



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SASSO MARCONI

Via Porrettana, 258 – 40037 SASSO MARCONI (Bologna)

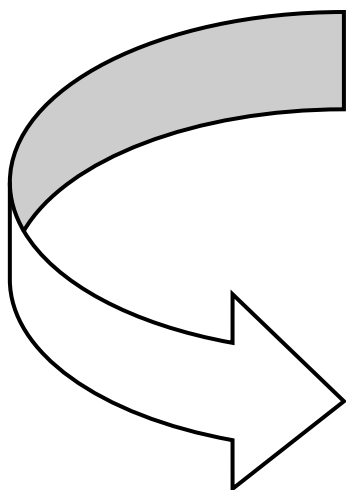
Tel.: 051.84.11.14 – Fax.: 051.84.32.24

e.mail: ic.sassomarconi@libero.it - **sito web:** www.icsassomarconi.gov.it

Dirigente scolastico: prof. Guglielmo Cuppi

Anno scolastico 2013/14

Piano dell'offerta formativa



il CHI

il COME

il PERCHÈ

della scuola statale
dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado
di Sasso Marconi

Approvate le linee generali da parte del Collegio dei Docenti il 05/12/2013
Approvata all'unanimità l'elaborazione da parte della Commissione POF il 16/01/2014
Approvata l'adozione da parte del Consiglio di Istituto il 20/01/2014
(aggiornato al 25/01)

Premessa	3	6. LE RISORSE STRUTTURALI	26
1. TERRITORIO	3	6.1 Le scuole	26
1.1 Analisi del territorio	3	6.2 Gli edifici	26
1.2 Rapporti con il territorio	3	6.3 Situazione dei plessi	27
2. IL BACINO D'UTENZA	4	6.4 La sicurezza	29
2.1 Le famiglie	4	7. L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO	30
2.2 Gli alunni	5	7.1 Organigramma	30
2.3 Accoglienza degli alunni stranieri e viaggianti	5	7.2 Gli orari	31
3. LE FINALITA'	7	7.3 Il calendario scolastico	33
3.1 I valori educativi	7	7.4 Regolamento dei plessi e rapporti scuola famiglia	34
3.2 Integrazione degli alunni diversamente abili	8	7.5 I servizi amministrativi	36
3.3 Integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES)	8		
3.3bis Integrazione e supporto ad alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)	9	8. MONITORAGGIO E DOCUMENTAZIONE DEL SERVIZIO	37
3.4 Promozione della qualità della vita	10		
3.5 Prevenzione del disagio	10	8.1 La documentazione	37
3.6 Prevenzione dell'insuccesso scolastico	11	8.2 Accesso ai documenti	37
3.7 Lo sportello d'ascolto	12	8.3 La valutazione del POF	38
4. LA DIDATTICA	13	9. RETI E COLLABORAZIONI CON ENTI	39
4.1 Programmazione educativo didattica	13	9.1 Finanziamenti comunali per la realizzazione di progetti	39
4.2 Attività curriculari	13	9.2 Servizi erogati dall'Ente Locale	39
4.3 Attività di strumento musicale	14	9.3 La mensa	39
4.4 Lavorare per laboratori	14	9.4 I progetti in rete con altre istituzioni scolastiche	39
4.5 La valutazione	14	9.5 Il trasporto	39
4.6 Gli ambiti progettuali	16	ALLEGATI	40
4.6 Progetti sportivi	18	Criteria per le iscrizioni alle scuole dell'IC	41
4.7 Continuità	19	Regolamento dei corsi di strumento musicale	43
5. LE RISORSE UMANE	23	Regolamento IC di Sasso Marconi	44
5.1 Gli insegnanti	23	Patto educativo di corresponsabilità Infanzia	53
5.2 Piano di aggiornamento di Istituto	24	Patto educativo di corresponsabilità Primaria e Secondaria di Primo grado	55
5.3 Gli educatori	25		
5.4 Operatori volontari	25		
5.5 I collaboratori scolastici	26		

PREMESSA

Secondo l'art. 3 del DPR 275/99 il piano dell'offerta formativa: POF *“è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”*.

Esso rappresenta, quindi, una sorta di carta d'identità della scuola che riflette ed interpreta i bisogni formativi del territorio ed è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi indirizzi di studi definiti a livello nazionale.

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Sasso Marconi intende esplicitare la propria offerta formativa per il pieno successo scolastico di ogni singolo alunno.

1. TERRITORIO

1.1 ANALISI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo opera in un contesto socio-economico diversificato, in cui sono presenti anche immigrati e viaggianti.

Il territorio registra alunni di varia provenienza e residenza, con diverse esigenze di orario, di servizio scolastico, di integrazione e con la necessità di trovare un'offerta educativa articolata.

Le opportunità culturali offerte dal territorio sono varie ed è presente la realtà del volontariato, con la quale il nostro Istituto ha un rapporto di collaborazione.

1.2 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il rapporto scuola-territorio si fonda sul principio pedagogico della reciprocità e della comunione dei rispettivi beni/risorse culturali.

Il nostro Istituto instaura con l'ambiente sociale una relazione di complementarità e di interdipendenza delle reciproche risorse educative; l'obiettivo pedagogico della nostra scuola è quello di favorire l'organizzazione educativa del nostro territorio perché questo sia capace di censire i propri fabbisogni culturali e di sfruttare razionalmente le proprie risorse in termini di servizi (biblioteche, musei, aule didattiche...).

Gli insegnanti per favorire l'attuazione di un sistema educativo aperto con gli operatori del territorio realizzano una programmazione congiunta, curano i rapporti di collaborazione con vari Enti e Istituti, in primo luogo il Comune di Sasso Marconi, la Provincia di Bologna, la Regione Emilia Romagna, l'ASL Bologna Sud e di altri centri.

Vengono inoltre realizzati progetti didattici con esperti e operatori di varie associazioni, di gruppi sportivi, della Fondazione Marconi, della Polizia Municipale di Sasso Marconi, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Postale, della Pubblica Assistenza, della Pro Loco, del "Gruppo 10 righe", Gran teatro dei ragazzi di Pesaro, della Parrocchia di S. Pietro di Sasso Marconi, del Circolo Filatelico di Sasso Marconi, del Centro Anziani della Casa dei Campi, del Centro della Ca' Vecchia, che si avvale di esperti della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, del Circolo degli scacchi, del Consorzio di Gestione del Parco storico di Monte Sole, delle associazioni: Voci della Luna, Aido e Avis, della Coop Adriatica e delle Fattorie didattiche del territorio, del Centro accoglienza "La Rupe", del centro comunale "Papinski", dei laboratori presenti nel Borgo di Colle Ameno, Associazione degli amici di P. John (scuola ugandese), CISP per progetto di scambio con il popolo Sarawi. Per alcune iniziative le scuole utilizzano spazi offerti dalle parrocchie del territorio.

Per la realizzazione dei progetti di educazione motoria ci si avvale della consulenza di alcuni esperti delle società sportive: CSI, BASEBALL e A.C. SASSO MARCONI), Centro diurno Modiano, Teatrino del Giullare, Statlab di Bologna (laboratorio di culture creative), Associazione Nazionale Alpini, Associazione Senza il Banco, Vela i compagni di Ulisse, Associazione Tennis, Emergency, Save the children, Coordinamento Protezione civile.

Tutte le classi e sezioni realizzano, in corso d'anno, uscite sul territorio e visite guidate a:

- aule didattiche
- biblioteca
- musei
- teatri
- mostre
- luoghi di interesse culturale, storico, ambientale, sportivo e religioso.

Tutte le uscite sono finalizzate agli obiettivi della programmazione e, in tale ambito, vengono progettate e verificate dal punto di vista didattico ed educativo.

2. Bacino d'utenza

2.1 LE FAMIGLIE

Le famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini e dei ragazzi, pur nella loro diversità – perché molteplici sono gli ambienti di vita e i riferimenti, religiosi, etici, comportamentali – sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni.

La scuola favorisce l'interazione con la famiglia nell'ottica della condivisione del processo formativo:

- valorizza la programmazione dell'attività e il vissuto dei bambini e dei ragazzi
- offre spazi di informazione e confronto sui documenti di programmazione nelle assemblee e nei consigli di intersezione, di interclasse e di classe
- garantisce incontri periodici con i genitori
- promuove momenti di formazione per le famiglie con il contributo di esperti.

La scuola chiede ai genitori

- disponibilità ad un dialogo aperto che offra agli insegnanti gli indispensabili elementi di conoscenza dell'alunno
- partecipazione ai colloqui e alle assemblee
- collaborazione ed apertura nell'esprimere e nell'accogliere pareri e proposte volti a favorire la continuità educativa tra scuola e famiglia raccolti negli Organi Collegiali della scuola e nelle assemblee del Comitato dei genitori nel rispetto dei regolamenti di ogni segmento scolastico.

2.2 GLI ALUNNI

Il Piano dell'Offerta Formativa vede i bambini della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e i ragazzi della scuola secondaria di primo grado come soggetti attivi, impegnati in un processo di continua interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

Essi entrano nella scuola con un bagaglio culturale costituito da abitudini personali e da "gesti mentali" che caratterizzano il modo di pensare e permettono di gestire l'apprendimento.

La scuola si impegna a riconoscere queste differenze individuali nell'apprendimento per poter prevenire situazioni di disagio cognitivo e sociale, scoprendo insieme agli alunni i processi mentali che essi attivano per stare attenti, per memorizzare e riflettere sui contenuti proposti.

L'intervento parte dall'osservazione dell'alunno e di ciò che ognuno porta a scuola come esperienza affettiva e cognitiva.

I colloqui con i genitori e con gli insegnanti della scuola di provenienza contribuiscono a formare un quadro via via più completo di ogni singolo alunno. Questo permette agli insegnanti di costruire un itinerario di lavoro ancorato ai bisogni e alle potenzialità di tutti, integrando ed intrecciando le esperienze di ognuno con quelle degli altri, nel rispetto dei tempi e dei metodi di ciascuno.

2.3 ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI E VIAGGIANTI

L'Istituto Comprensivo di Sasso Marconi, tenuto conto del crescente flusso immigratorio che coinvolge il territorio del Comune e la normativa vigente, al fine di favorire un'adeguata integrazione degli alunni appartenenti ad altre culture, si impegna ad accogliere ed inserire i bambini e i ragazzi provenienti da altri Paesi.

La gestione dell'accoglienza è affidata ad una Commissione di lavoro del Collegio Docenti, formata da un gruppo ristretto di insegnanti che accerta, attraverso criteri condivisi, le competenze e le abilità per definire l'assegnazione degli alunni alle classi più idonee, secondo quanto stabilito dal "Protocollo di accoglienza" approvato con delibera del Collegio dei Docenti.

In particolare l'accoglienza si articola in tre aree distinte e fondamentali:

1. amministrativa che mette a contatto la scuola con la famiglia attraverso le relazioni di questa con l'ufficio di segreteria e le relative pratiche burocratiche da espletare
2. comunicativo-relazionale che richiede alla famiglia e alla scuola di avviare proficue relazioni di conoscenza e di scambio
3. educativo-didattica che coinvolge la progettualità della scuola e, qualora se ne ravvisi la necessità, l'intervento di mediatori culturali.

La scuola si impegna a predisporre progetti e azioni volti a garantire l'integrazione degli alunni attraverso l'alfabetizzazione della lingua italiana. Il lavoro sarà finalizzato a:

- sviluppare le abilità linguistico-comunicative orali e della lingua scritta
- potenziare le abilità di apprendimento autonomo della lingua italiana nel contesto spontaneo
- sviluppare le abilità extralinguistiche
- introdurre l'alunno al linguaggio specifico delle discipline

La scuola e la famiglia si impegnano verso i bambini e i ragazzi itineranti, per motivi di lavoro dei genitori, con un patto secondo il Protocollo d'intesa del 22 giugno 2005 per la Tutela dei minori che ha validità a partire dall'anno scolastico 2006/07.

L'obiettivo della progettualità della scuola nell'ambito dell'accoglienza e dell'integrazione è far acquisire agli alunni la padronanza della lingua al fine di garantire loro la possibilità di affrontare le varie situazioni poste dalla realtà quotidiana. La scuola si impegna ad attuare progetti di intercultura nei diversi ordini di scuola dell'Istituto anche per valorizzare l'identità di ognuno.

3. Le finalità

3.1 I VALORI EDUCATIVI

Il contesto nel quale la scuola italiana si trova attualmente ad operare richiede da parte di tutti gli operatori scolastici, un'attenzione sempre più rigorosa verso l'analisi dei bisogni educativi degli alunni.

La scuola si assume la responsabilità di educare i giovani perché acquisiscano:

- capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo
- un'equilibrata maturazione ed organizzazione delle competenze cognitive, affettive, sociali e morali

in riferimento sia alla maturazione affettiva sia alla conquista dell'autonomia.

In particolare la scuola si propone di:

- ✓ promuovere la conoscenza ed il rispetto di sé, degli altri, di ciò che è patrimonio comune
- ✓ sviluppare capacità relazionali “per sostenere attivamente l'interazione e l'integrazione delle diversità”
- ✓ favorire la conoscenza della nostra e delle altre culture per lo sviluppo dell'identità personale
- ✓ favorire la formazione del senso critico, attraverso la consapevolezza, l'autonomia nel giudizio e nel comportamento
- ✓ fare acquisire modalità di comunicazione positiva con i compagni e gli insegnanti
- ✓ rendere la scuola uno spazio dove si portano le proprie esperienze per un confronto
- ✓ fare acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità ed attitudini al fine di suscitare il desiderio di migliorarle ed indirizzarle ad un inserimento costruttivo nella società
- ✓ costruire i concetti guida per la comprensione del reale (spazio, tempo, causalità, quantità, selezione, sistema) e le abilità relative, per muoversi autonomamente nella vita
- ✓ far acquisire un metodo di studio per sviluppare capacità critiche
- ✓ sviluppare la capacità di individuare adeguate soluzioni a problemi di vario tipo, anche pratici
- ✓ potenziare le capacità linguistiche per comunicare in modo corretto e significativo il vissuto, il pensiero e le conoscenze
- ✓ costruire i presupposti logico-operativi per una educazione permanente

La scuola in questo modo svolge un servizio di formazione basato sui principi costituzionali dell'*uguaglianza* e del *diritto allo studio*.

Per realizzare l'*uguaglianza*, viene innanzitutto esclusa qualsiasi discriminazione per motivi di sesso, provenienza culturale, lingua, religione, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

Per realizzare il *diritto allo studio* la scuola si impegna ad operare per rimuovere gli ostacoli di ordine personale e sociale che impediscono l'effettiva realizzazione di questo diritto.

3.2 INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'integrazione degli alunni diversamente abili costituisce per l'Istituto un impegno per raggiungere obiettivi non solo di socializzazione, ma anche di sviluppo della personalità negli aspetti intellettivi, emotivi, affettivi e psicomotori. Essa, pertanto, sarà intesa quale indispensabile progetto formativo che condurrà gli alunni alla acquisizione di conoscenze, di abilità e di comportamenti, come previsto dall'Accordo di programma provinciale.

Per ogni alunno diversamente abile viene definito un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) che documenta l'integrazione degli interventi predisposti a favore dell'alunno per un periodo di tempo determinato, di norma annuale. Esso contiene le finalità, gli obiettivi educativi di apprendimento, i mezzi e le metodologie più idonee per rendere significativa ed efficace l'azione didattica, le forme e i temi di verifica e di valutazione.

È elaborato dal Gruppo Operativo (composto dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti dell'alunno, dagli specialisti dell'AUSL referenti per il caso, dagli operatori educativo-assistenziali, dai genitori dell'alunno) che si riunisce in date prestabilite, almeno due volte l'anno e tiene conto delle informazioni presenti nella Diagnosi Funzionale (DF) e nel Profilo Dinamico Funzionale (PDF) predisposti dall'equipe psicopedagogica

Nell'istituto è inoltre, presente il Gruppo di Lavoro d'Istituto (GLIS) previsto dall'art. 15 punto 2 della legge 104/92, con il compito di stimolare e coordinare i progetti e le azioni positive messe in atto dall'Istituto per favorire l'integrazione. Il GLIS è composto dal Dirigente Scolastico, da un rappresentante dell'ASL, da un rappresentante dell'Ente Locale, da due rappresentanti dei docenti, da un rappresentante dei genitori degli alunni disabili e da un rappresentante dei genitori eletti dal Consiglio di Istituto. Il gruppo si riunisce almeno una volta l'anno per la messa a regime delle risorse, per una prima verifica, per un consuntivo degli interventi e per una previsione di massima dei bisogni e delle risorse per l'anno successivo.

3.3 INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La scuola incontra e affronta quotidianamente momenti di difficoltà nel processo di apprendimento; ma, per alcuni alunni, le difficoltà hanno un carattere più stabile o comunque, per le concause che le

determinano, presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate.(MIUR prot.n. 0002563-22/11/2013)

Per attuare l'obiettivo di una piena integrazione di tutte le diversità e la finalità che prevede la possibilità per ogni alunno di sviluppare completamente le proprie potenzialità, la nostra scuola (come previsto dalla normativa vigente, nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 e successive) ha individuato alcuni criteri di identificazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali :

alunni che manifestano comportamenti borderline (sia nel campo dell'apprendimento che in quello relazionale), per i quali sia stata effettuata una segnalazione ai servizi NPIA e in presenza di una relazione specialistica (anche non certificativa)

alunni con cittadinanza non italiana neoarrivati con esigenze di prima alfabetizzazione

alunni che denotano disagio a livello familiare (in presenza di relazione dei servizi sociali)

alunni con D.S.A.

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati.

Per gli alunni che, su valutazione del team docenti (nella scuola primaria) e del consiglio di classe (nella scuola secondaria di 1° grado) necessitano di strumenti educativi e didattici specifici si potrà prevedere l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative (MIUR prot.n.0002563-22/11/2013)

Il modello di P.D.P. adottato nell'I.C. viene deliberato dal Collegio dei Docenti.

3.3bis INTEGRAZIONE E SUPPORTO AD ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.

La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia, quali disturbi specifici di apprendimento, sono riconosciuti dalla legge 8 ottobre 2010, n.170. Secondo la suddetta Legge, i D.S.A. (disturbi specifici dell'apprendimento) si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. Ai fini della recente Legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura; si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica; si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica e per discalculia si intende un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere

separatamente o insieme. L'art.3, comma 3 della suddetta Legge, sancisce che è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare le situazioni problematiche.

All'inizio della scuola primaria la prevenzione delle difficoltà di apprendimento rappresenta uno degli obiettivi più importanti della continuità educativa, che si deve realizzare attraverso uno scambio conoscitivo tra la famiglia, i docenti della scuola dell'infanzia e i docenti della scuola primaria medesima (dalle *LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO* allegata al D M 12/7/2011).

Al fine di promuovere il riconoscimento dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la scuola, in accordo con i settori competenti dell'Ufficio Scolastico Regionale e in sinergia con l' U.O. NPIA dell'AUSL di Casalecchio di Reno – Porretta, attiva nelle classi prime della scuola primaria lo screening per l'individuazione precoce delle difficoltà di lettura e scrittura con le modalità proposte dal Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna.

L'esito di tali attività della scuola non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA, che viene effettuata da specialisti sanitari esperti (neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista). In accordo con la Legge la scuola si impegna a “fornire agli studenti con diagnosi di DSA appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione”; le scuole garantiscono “l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate”, attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e dispensativi efficaci.

3.4 PROMOZIONE DELLA QUALITA' DELLA VITA

La scuola promuovendo quotidianamente una formazione affettivo-comportamentale oltre che cognitiva, offre anche itinerari esperienziali (laboratori) riguardanti le seguenti aree:

- Educazione alla Cittadinanza. La scuola favorisce la maturazione dell'identità sociale e civile in modo responsabile ed attivo.
- Educazione all'affettività. Il riconoscimento del proprio sentire emozionale predispone ad un apprendimento più sereno e consapevole; il gruppo classe, attraverso le molteplici possibilità relazionali, permette di far emergere il proprio stile comunicativo. L'analisi di questi processi in momenti appositamente predisposti, favorisce un armonico sviluppo delle competenze affettive e sociali.

3.5 PREVENZIONE DEL DISAGIO

Gli insegnanti, ritenendo che le forti esperienze di formazione già in atto sulla prevenzione del disagio debbano essere valorizzate, diffuse e, ove necessario, ampliate, si impegnano ad attivare percorsi di

ricerca, studio e sperimentazione sull'argomento ed in particolare sulla diversificazione delle metodologie, anche in relazione alle diverse età degli alunni.

3.6 PREVENZIONE DELL'INSUCCESSO SCOLASTICO

L'insuccesso scolastico si inserisce in un contesto ampio e complesso, dove le variabili più significative sono da ricercare in più ambiti: caratteristiche cognitive ed affettive dell'alunno, fase di sviluppo e crescita, contesto scolastico adeguato, situazione socio familiare di origine. L'insuccesso scolastico condiziona la crescita armonica dell'alunno, creando insicurezza e fragilità all'autostima personale; è sicuramente una causa della dispersione scolastica e dell'abbandono precoce del percorso scolastico-affettivo.

Attraverso la collaborazione tra Istituzione Scolastica e Famiglia e grazie ad una comunicazione metodologicamente efficace è possibile identificare le situazioni di insuccesso scolastico ed intervenire coinvolgendo gli attori che ne sono coinvolti.

La scuola:

1. CURA LE CONDIZIONI CHE RENDONO POSITIVE E SODDISFACENTI LE RELAZIONI

- si pone in un atteggiamento di ascolto dei bisogni affettivi e relazionali dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze
- mette in atto iniziative di accoglienza e di inserimento, particolarmente nei momenti delicati del passaggio tra i diversi ordini di scuola
- cura l'aspetto dell'integrazione dei ragazzi nel gruppo sia nella quotidianità sia con interventi progettati
- promuove, in collaborazione con le istituzioni del territorio, iniziative di incontro ed aiuto alle famiglie per il superamento delle problematiche in relazione all'educazione dei figli.

2. VALUTA L'EFFICACIA DELL'AZIONE EDUCATIVA

- valuta sia gli apprendimenti cognitivi che relazionali, perseguiti entrambi nella normale attività di gruppo-classe e anche in contesti diversi con specifici interventi
- si impegna a fare una costante verifica del successo dei propri interventi (autovalutazione) e ad attivare gli opportuni cambiamenti.

3. DIVERSIFICA LE METODOLOGIE ED I PERCORSI E FAVORISCE LA CONTINUITA' TRA I VARI ORDINI DI SCUOLA

- riconosce ed accoglie la pluralità delle culture e l'unicità degli individui, intesi come risorse ed occasioni di incontro e come "sfondo educativo" dalle forti valenze culturali ed etiche
- integra le competenze e le professionalità di tutto il personale della scuola, considerando l'apprendimento come un processo per il cui sviluppo concorrono ed occorrono componenti diverse

- rende i contenuti, le metodologie e i percorsi compatibili con i bisogni diversificati, anche nel tempo, di ogni persona in crescita, per aiutare tutti ad acquisire competenze ampie e sostenere i processi di motivazione
- attiva circuiti di confronto e collaborazione tra i vari ordini di scuola, al fine di costruire un percorso di formazione coerente e fluido nei momenti di passaggio
- mette in atto, in collaborazione con i servizi sociali, progetti di alternanza scuola-lavoro.

4. FAVORISCE LE FORME E I MOMENTI DI COMUNICAZIONE EFFICACE E TRASPARENTE

La scuola si impegna

- *verso i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze e le famiglie*
a rendere chiare ed esplicite le richieste, il percorso formativo da attuare e gli obiettivi da raggiungere
- *verso i ragazzi*
a favorire la consapevolezza e l'assunzione di impegno, nella scuola secondaria di primo grado anche attraverso colloqui individuali
- *verso le famiglie*
a mettere in atto delle forme di comunicazione periodiche e tempestive sul percorso formativo ed altri eventuali problemi presentati dagli alunni
- *tra gli insegnanti*
a favorire e potenziare forme di comunicazione efficace e funzionale, armonizzare metodologie, criteri valutativi, programmazione, curricoli, valorizzare i percorsi già in atto
- *con il territorio*
a partecipare e promuovere incontri fra le varie istituzioni per comunicare le attività ed i progetti relativi alla prevenzione del disagio e per razionalizzare le risorse.

3.7 LO SPORTELLLO D'ASCOLTO

In conformità con le politiche di “Prevenzione del disagio giovanile” finanziate dalla Regione Emilia Romagna (L.R. 12/2003) per la “qualificazione scolastica”, dalla Provincia di Bologna e dal Comune di Sasso Marconi, in continuità con gli anni precedenti, è riproposto il progetto “Sportello d'ascolto” rivolto a:

- alunni della sola scuola secondaria di primo grado
- genitori degli alunni dell'Istituto Comprensivo
- docenti dell'Istituto di ogni ordine e grado

Nell'ambito di tale progetto sono previste le seguenti attività:

- sportello d'ascolto per gli alunni della scuola secondaria di primo grado
- sportello di consulenza per i docenti e i genitori di tutti gli alunni dell'Istituto
- laboratori di attività all'interno delle classi
- incontri a tema rivolti ai genitori degli alunni dell'Istituto Comprensivo

- Gli interventi previsti nel piano dell'offerta formativa per la realizzazione del progetto “sportello d'ascolto” saranno curati dal dott. Gabriele Raimondi, psicologo, dell'Associazione familiare “Le Querce di Mamre” che opera presso l'Istituto. Per contattarlo rivolgersi al centralino della sede centrale dell'Istituto Comprensivo al numero telefonico: 051.84.11.85.

4. La didattica

4.1 PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

L'attività di programmazione, elaborata dai docenti, tiene conto della normativa vigente per la determinazione degli obiettivi.

La programmazione viene illustrata ai genitori nel corso delle riunioni degli Organi Collegiali.

4.2 ATTIVITA' CURRICOLARI

Le discipline d'insegnamento nella scuola del primo ciclo sono ripartite in tre distinte aree disciplinari:

Area linguistico – artistico – espressiva: *Italiano*
Inglese (scuola primaria e scuola secondaria di I grado)
Francese (scuola secondaria di I grado)
Musica
Arte e immagine
Educazione fisica
*Religione cattolica**

Area storico – geografica: *Storia*
Geografia

Area matematico – scientifico – tecnologica: *Matematica*
Scienze naturali e sperimentali
Tecnologia

La scuola dell'infanzia funziona per un orario complessivo di 45 ore distribuite in 5 giorni in orario antimeridiano e pomeridiano comprensivo di servizio mensa.

L'orario annuale delle lezioni del primo ciclo di istruzione comprende un monte ore settimanale obbligatorio (27 ore per la scuola primaria a tempo normale) ed un monte ore facoltativo opzionale per le famiglie degli alunni (obbligatorio per l'istituzione scolastica nell'ambito delle opportunità esistenti) al quale si aggiunge l'orario riservato all'erogazione del servizio mensa. Inoltre per la scuola primaria funziona un modello di tempo pieno a 40 ore che comprende la mensa e le attività di assistenza educativa, 30 ore per la scuola secondaria di primo grado distribuito su sei giorni la settimana.

I tre segmenti orari rappresentano il tempo complessivo di erogazione del servizio scolastico. Questi non sono progettati separatamente, ma concorrono a costituire un modello unitario del processo educativo.

** Come previsto dalla CM. N n. 28, prot. 206 del 10 gennaio 2014, per gli alunni che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione cattolica possono scegliere fra le seguenti opzioni:*

A. Attività didattiche e formative.

B. Attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente

C. Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

4.3 ATTIVITÀ DI STRUMENTO MUSICALE

Nella scuola secondaria di primo grado gli alunni possono seguire attività di strumento musicale che comprendono l'insegnamento opzionale di uno strumento musicale (pianoforte, violino, violoncello o clarinetto)

Gli alunni sono scelti, dopo la presentazione di una domanda, a seguito di una semplice prova da parte dei docenti di strumento, sulla base di attitudini e bisogni.

Il numero degli alunni partecipanti è stabilito per legge e la frequenza è obbligatoria dopo la scelta (vedi regolamento allegato).

Le famiglie degli alunni di quinta sono informate preventivamente.

4.4 LAVORARE PER LABORATORI

Il "Laboratorio" è il luogo, non solo fisico, dove si impara facendo; si impara anche dagli altri, si produce un lavoro condiviso, ciascuno secondo le proprie capacità. Il "fare" è pensato, preparato, organizzato, realizzato da insegnanti ed alunni.

Il laboratorio va inteso come "modo" di apprendimento, perché consente di superare la lezione tradizionale e l'insegnamento puramente verbale; offre la possibilità di successo ai diversi stili di apprendimento, favorisce l'apprendimento cooperativo, offre opportunità di recupero di abilità, stimola la creatività.

Nell'Istituto Comprensivo di Sasso Marconi si attivano percorsi tematici, integrativi e trasversali offerti agli alunni per favorire il loro processo di crescita individuale.

La possibilità di sperimentare percorsi consapevoli, con conoscenze che possono essere utilizzate in contesti diversi, permette di suscitare interessi, motivazioni, atteggiamenti positivi nei confronti dell'apprendimento e dell'interpretazione della realtà sociale.

4.5 LA VALUTAZIONE

La valutazione è un'azione continua che si snoda per tutto l'anno scolastico ed ha il fine generale della formazione dell'alunno.

La scuola s'impegna in una valutazione pedagogica incoraggiante, ossia di stimolo alla crescita e all'autostima degli alunni.

Con la valutazione si intende rilevare in che misura l'alunno acquisisce le varie competenze e le utilizza, per dare fondamento alla propria identità, per conseguire la capacità di orientarsi e compiere scelte autonome.

*La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente

funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Il primo momento dell'iter valutativo è quello dell'analisi della situazione di partenza, cioè dell'approccio iniziale alle attività che costituisce la base su cui regolare la progettazione di plesso, la programmazione di classe e/o individuale ed il punto di partenza per la scelta degli interventi di consolidamento e di potenziamento.

Tale momento: rileva il contesto socio-ambientale, i condizionamenti positivi e negativi, le conoscenze, le abilità, pregresse dell'alunno, le risorse educative di cui dispone osserva il comportamento socio-affettivo con gli insegnanti, con i compagni e la metodologia di lavoro.

Le osservazioni includono fattori di ordine:

- cognitivo
- operativo-strumentale
- emozionale
- affettivo-relazionale

Il secondo momento dell'iter valutativo consiste nell'analisi della situazione in itinere, ha fini formativi e permette:

- all'alunno di prendere coscienza delle proprie capacità e di utilizzare i propri errori per imparare
- al docente di verificare l'efficacia del proprio percorso didattico.

Sarà possibile intervenire con i correttivi necessari all'operato dell'alunno e/o alle strategie metodologiche dell'insegnante.

Il terzo momento dell'iter valutativo infine, è quello sommativo, che tiene conto del complessivo processo di apprendimento a lungo termine e degli eventuali raccordi interdisciplinari.

Tale valutazione risponde all'esigenza di definire gli esiti del processo di maturazione, in ordine a:

- conseguimento di obiettivi
 - cognitivi
 - affettivi relazionali
 - operativo strumentali
 - di autonomia (anche in termini di attenzione, interesse, impegno, responsabilità)
- i progressi manifestati in relazione alla situazione di partenza.

La valutazione è anche il momento della comunicazione agli alunni e alle loro famiglie del percorso che si è effettuato e dei risultati che si sono conseguiti.

*Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alla scopo di rendere esplicito questo tipo di valutazione ci si avvale:

- per la scuola dell'infanzia di un profilo globale a fine anno che tiene conto di indicatori e/o descrittori relativi all'identità, all'autonomia e alla competenza.
- Per la valutazione quadrimestrale degli apprendimenti sia per la scuola primaria che secondaria di primo grado si fa riferimento alla normativa vigente ed in particolare al DPR 22 giugno 2009, n. 122 – regolamento sulla valutazione

*Certificazione delle competenze

*Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, la scuola progetta percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze.

*Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. L'Istituto Comprensivo, in ottemperanza alla normativa vigente, utilizza modelli autonomi, deliberati dal Collegio dei Docenti, sia per quanto riguarda il documento di valutazione degli alunni, che per la certificazione delle competenze.

**dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (testo del 4 settembre 2012 inviato al CNPI)*

4.6 GLI AMBITI PROGETTUALI

1. SUPPORTO ORGANIZZATIVO E COMMISSIONI DOCENTI E ATA

Il progetto intende promuovere attività rivolte al potenziamento della funzionalità dell'organizzazione scolastica.

2. USCITE DIDATTICHE

Il progetto intende promuovere la partecipazione attiva all'insegnamento-apprendimento attraverso attività pratiche e di riflessione. Uscendo fisicamente dall'aula gli alunni hanno la possibilità di conoscere altri luoghi e incontrare altre realtà con cui confrontarsi.

3. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E FORMAZIONE

Il progetto intende, attraverso le diverse azioni progettuali svolte in ogni singolo plesso scolastico dell'IC di Sasso Marconi, offrire agli alunni maggiori possibilità di apprendimento con lo scopo di promuovere il successo scolastico dei singoli bambini e studenti.

Per quanto concerne la formazione del personale scolastico sottolinea che *“formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un’efficace politica di sviluppo delle risorse umana”* (art. 63 CCNL).

4. PERSONALE ATA (Amministrativo Tecnico e Ausiliario)

Il progetto consente di offrire un maggior servizio all’utenza scolastica attraverso la piena valorizzazione delle risorse individuali di ogni lavoratore non docente della scuola.

5. PROGETTI FINANZIAMENTI EE.LL., ALTRE ISTITUZIONI E PRIVATI

Il progetto comprende ogni contributo finanziario offerto all’Istituzione scolastica per la realizzazione di progetti mirati.

6. CONTRIBUTO VOLONTARIO GENITORI

Il progetto comprende ogni contributo finanziario offerto all’Istituzione scolastica per la realizzazione di progetti mirati.

PROGETTI SPORTIVI

“MULTISPORT”

Progetto di Educazione polisportiva proposto e coordinato dal Comune di Sasso Marconi in collaborazione con le società: Baseball e softball club di Sasso Marconi, Circolo Scacchi di Sasso Marconi, CSI Sasso Marconi e OriSasso orienteering, richiesto dal Comitato dei Genitori dell'IC di Sasso Marconi che ne condivide la forte valenza educativa e ne riconosce l'utilità per l'organizzazione quotidiana delle famiglie. Le 4 associazioni sassesi intendono offrire agli studenti la possibilità di sperimentare diverse discipline: atletica leggera, baseball, softball, orienteering, scacchi, danze popolari, escursionismo, pallacanestro, arti marziali, arrampicata. Il progetto copre tutto l'anno scolastico, da ottobre a maggio, in ambienti diversi che vanno dalle varie palestre, al campo da baseball/softball, al Centro sportivo “G. Carbonchi”, agli ambienti naturali che circondano la città di Sasso Marconi.

Gli obiettivi del progetto: rifiuto di ogni forma di competizione basata sulla selettività, sul divismo e sul denaro. I giovani che lo vogliano e siano motivati, possono aggregarsi liberamente alla pratica sportiva, senza preclusioni basate sulla razza, sul reddito, sulle capacità fisiche. L'attività sportiva non deve essere vincolata al risultato e condizionata da logiche commerciali. Le attività citate avranno come principi didattici: lucidità, multidisciplinarietà, socializzazione. I ragazzi apprenderanno in forma ludica, le regole fondamentali delle diverse discipline sportive.

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Attraverso l'attività motoria, fisica e sportiva ci si prefigge di aiutare gli alunni a completare il loro programma di maturazione e diventare persone capaci di vivere il proprio corpo in modo consapevole, soddisfacente, creativo, di controllare la propria emotività e motricità, di relazionare con gli altri e con l'ambiente, riuscendo a trasferire le abilità acquisite.

Il progetto di avviamento del Centro Sportivo Scolastico riveste, quindi, importanza nell'ambito del processo educativo del preadolescente perché coinvolge la persona in tutta la sua globalità. Lo sport e l'educazione motoria giovanile devono servire allo sviluppo di una migliore condizione psicofisica che crea le basi per le future attività nelle età successive.

La pratica assidua che richiede i grandi valori che lo sport propone sono un deterrente contro il disagio giovanile, la dispersione scolastica e le situazioni a rischio in cui i ragazzi possono venire a trovarsi. Inoltre si stimola la voglia di fare e di impegnarsi per migliorare i propri limiti e per ottenere prestazioni appaganti.

Pertanto a seguito della nota del MIUR prot. 5163 del 16/10/2009 si crea il Centro Sportivo Scolastico dell'IC di Sasso Marconi (scuola secondaria di primo grado) per l'a.s. 2013/14.

Finalità e obiettivi del CSS:

- offrire opportunità sportive non selettive
- diventare un punto di riferimento per l'orientamento alla pratica sportiva
- incentivare la socializzazione degli studenti
- creare iniziative per la prevenzione del disagio giovanile
- contribuire ad un processo di crescita in cui far confluire i valori positivi dello sport e l'acquisizione di sani stili di vita
- aiutare l'alunno a rendersi autonomo e responsabile delle proprie azioni
- educare alla socializzazione abituando gli alunni a lavorare in gruppo riconoscendo il contributo degli altri e avviandoli ad una graduale partecipazione democratica
- conoscenza del proprio corpo e delle proprie capacità
- acquisizione, conoscenza e sviluppo delle capacità ed abilità motorie
- organizzare iniziative anche in collaborazione con il Comitato genitori, con l'Ente Locale.

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado e le attività proposte si svolgeranno presso le strutture sportive scolastiche o in quelle presenti sul territorio.

Progetto: “**W LA MOTORIA**” – scuola primaria

Attività di avviamento alla pratica sportiva svolta in collaborazione con tutte le società atletiche presenti sul territorio che si concluderà con una manifestazione sportiva-ricreativa.

4.7 CONTINUITA'

Raccordi tra asili nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

Continuità verticale

Gli insegnanti attivano forme di raccordo pedagogico, didattico ed organizzativo fra i vari ordini di scuola per garantire agli alunni un percorso di formazione unitario al quale contribuisce con pari dignità l'azione educativa di ogni scuola.

Il progetto continuità ed orientamento si attua al fine di favorire:

- l'inserimento degli alunni nei passaggi di ordine di scuola
- situazioni di collaborazione all'interno dei gruppi riferibili a classi-ponte

- accordi fra insegnanti sullo sviluppo in verticale di un'attività comune, individuando strategie didattiche comuni
- scambio di informazioni sugli alunni tra gli insegnanti delle classi ponte per la formazione delle classi prime.

Le attività programmate all'interno dei progetti di continuità, coinvolgono tutti gli ordini di scuola e si articolano:

- asilo nido e scuola dell'infanzia
- scuola dell'infanzia e scuola primaria
- scuola primaria e scuola secondaria di primo grado
- scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado

Fanno parte integrante di questo percorso didattico “progetti ponte” di cui alcuni ormai consolidati all'interno del progetto di continuità quali:

- progetto di musica che coinvolge gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e i professori di strumento della scuola secondaria di primo grado, in un percorso avviato a favorire la conoscenza delle attività relative agli insegnamenti di strumento musicale e alle strutture di base del linguaggio musicale. I professori entrano nelle classi della scuola primaria e conducono alcune lezioni e facilitano il rapporto diretto degli alunni con i futuri docenti
- progetto di continuità pedagogica che coinvolge i bambini frequentanti l'ultimo anno dell'asilo nido e gli alunni della scuola dell'infanzia su tematiche comuni sviluppate in un percorso condiviso
- giochi sportivi studenteschi che coinvolgono gli alunni delle quinte elementari della scuola primaria e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, in attività e manifestazioni sportive.

AMBITO DI INTERVENTO

Il progetto continuità vede impegnati i referenti e gli insegnanti degli anni ponte nella progettazione, nella conduzione e nei momenti di verifica del processo formativo degli alunni per garantirne il successo.

In particolare opera per:

- ✓ rafforzare la collaborazione fra docenti di ordini di scuola diversi
- ✓ Attuare un raccordo dei curricoli
- ✓ Contribuire al benessere psico-fisico degli alunni

Continuità orizzontale

La scuola collabora con il territorio e le famiglie utilizzando gli strumenti e le risorse proprie dell'autonomia scolastica al fine di rafforzare il rapporto con le comunità di appartenenza locali e nazionali.

OBIETTIVI

Per gli insegnanti

- ✓ utilizzare un lessico comune
- ✓ armonizzare gli obiettivi finali di una scuola con quelli iniziali della successiva
- ✓ stabilire incontri per il passaggio delle informazioni sugli alunni
- ✓ costruire un valido rapporto con le altre agenzie educative del territorio

Per gli alunni

- ✓ favorire il rapporti con le altre scuole (insegnanti, personale non docente, edifici...)
- ✓ favorire il rapporto con gli alunni delle altre realtà scolastiche.

NIDO/SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia si occupano di:

- ✓ accogliere i bambini provenienti dal Nido in un clima sereno e quanto più omogeneo all'esperienza di provenienza, verificandone l'inserimento
- ✓ progettare e realizzare insieme al personale educativo attività di scambio
- ✓ valorizzare l'esperienza precedente del bambino anche attraverso l'esposizione e la rilettura del materiale prodotto durante le attività di scambio
- ✓ raccogliere e analizzare le informazioni fornite dal personale educativo

SCUOLA DELL'INFANZIA/SCUOLA PRIMARIA

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia e delle classi prime si occupano di:

- ✓ preparare/leggere il profilo individuale del bambino, secondo gli indicatori e i descrittori condivisi
- ✓ incontrarsi per integrare e/o chiarire, se necessario, tali profili
- ✓ approntare/leggere insieme al bambino il materiale di documentazione del percorso e dell'esperienza scolastica individuale nonché la documentazione dell'esperienza di gruppo
- ✓ verificare a livello di commissione e collegialmente le iniziative attuate
- ✓ facilitare il passaggio dei bambini fra i due ordini di scuola
- ✓ fornire conoscenze sui bambini utili alla formazione delle future classi prime della scuola primaria.

SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Gli insegnanti che operano nelle classi quinte e nelle classi prime della scuola secondaria di primo grado si occupano di:

- ✓ trovare forme di raccordo curricolare
- ✓ progettare attività che coinvolgano classi dei due ordini di scuola
- ✓ fornire conoscenze sugli alunni, utili alla formazione delle future classi prime
- ✓ favorire l'ingresso nella scuola secondaria di primo grado degli alunni, con attività di accoglienza per conoscere ambienti e persone.

Gli insegnanti si propongono di ricercare e approfondire le modalità e gli strumenti per il passaggio delle informazioni sugli alunni.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO/SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado attraverso le attività di continuità e orientamento si propongono di:

- ✓ motivare, orientare e aiutare i ragazzi nella scelta della scuola superiore attraverso attività individuali e di gruppo per una maggiore conoscenza di sé, delle proprie risorse e capacità
- ✓ offrire ai ragazzi informazioni chiare e dettagliate sulle scuole della Provincia e delle opportunità di lavoro ad esse collegate
- ✓ favorire l'inserimento degli alunni più deboli per prevenire il disagio e l'abbandono scolastico
- ✓ favorire e sostenere l'inserimento degli alunni disabili.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO nella continuità dei vari ordini di scuola opera per un positivo inserimento di tutti gli alunni, adattando l'organizzazione alle nuove situazioni che via via si presentano attuando:

1. l'integrazione di alunni diversamente abili, viaggianti, stranieri in situazione di disagio
2. il recupero di alunni con difficoltà di apprendimento

attraverso

- ✓ la formazione di piccoli gruppi di lavoro
- ✓ la collaborazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

- ✓ la collaborazione dell'équipe psico-pedagogica dell'ASL
- ✓ l'attuazione di progetti specifici.

Per garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, gli insegnanti individuano strategie e percorsi diversificati.

Particolare attenzione sarà rivolta agli anni iniziali e terminali del curriculum con la realizzazione di:

- ✓ coordinamento dei curricoli
- ✓ calendarizzazione delle attività di continuità
- ✓ scambi di esperienze e di materiali prodotti

L'insegnante di sostegno programma e organizza i suoi interventi nell'ambito del piano di lavoro con:

- ✓ scambio di ruolo all'interno della classe
- ✓ piccoli gruppi di alunni
- ✓ lavoro individualizzato

5. Le risorse umane

5.1 GLI INSEGNANTI

Il lavoro dell'insegnante si esplica nell'impegno personale e nella collegialità a diversi livelli: classe, plesso ed istituto.

L'organizzazione del lavoro si fonda sulla modularità degli interventi, sull'individuazione degli ambiti di competenza e sulla corresponsabilità educativa degli operatori.

La piena partecipazione di tutti gli insegnanti ai diversi momenti della programmazione, della gestione delle attività e della valutazione è finalizzata alla realizzazione unitaria e coordinata del progetto educativo.

Gli insegnanti collaborano per la costruzione di un ambiente di lavoro sereno, finalizzato al miglioramento della scuola e dei suoi rapporti con la società.

L'insegnante di sostegno è contitolare nella classe: l'intero gruppo docente lavora per attuare l'integrazione cognitiva e socioculturale dei bambini e dei ragazzi in situazione di disabilità.

L'insegnante di sostegno è corresponsabile della predisposizione degli orari, che devono rispondere alle esigenze del Piano Educativo Personalizzato ed essere funzionali all'organizzazione del lavoro del plesso.

5.2 PIANO DI AGGIORNAMENTO DI ISTITUTO

Il personale dell'Istituto realizza annualmente il piano di formazione con iniziative rivolte al personale docente, al personale ATA amministrativi e collaboratori scolastici, con iniziative a tre livelli:

▲ esperienze collegiali del personale docente di ogni ordine e grado e ATA, amministrativi e collaboratori scolastici, organizzate all'interno dell'I.C.

- Incontro di formazione sulle Indicazioni 2012 relatore Ispettore Giancarlo Cerini
- partecipazione degli insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado al corso di alfabetizzazione informatica relatore professore Macrì
- partecipazione al corso antincendio in attività di rischio di incendio medio
- partecipazione degli insegnanti della scuola primaria a un corso autogestito di yoga
- partecipazione delle insegnanti della scuola dell'infanzia ad alcuni incontri di autoaggiornamento “ Racconto di un'esperienza di grafomotricità nella scuola dell'infanzia” relatrice l'insegnante Vitali

▲ adesione a progetti di formazione in rete con altri Istituti o promossi da enti pubblici

- partecipazione delle insegnanti della scuola dell'infanzia di San Lorenzo, in rete con l'I.C. di Borgonuovo, la D.D. di Zola Predosa, l'I.C. di Zola Predosa, le scuole dell'infanzia e i nidi dei territori di Sasso Marconi e Zola Predosa,
- all'incontro con l'ispettore Cerini su “Le Indicazioni per la scuola dell'infanzia”
- e a due incontri con Giuseppina Rotondi: “Grafomotricità ed educazione ritmico corporea”
- partecipazione delle insegnanti della scuola dell'infanzia al corso organizzato dal Comune
 - di Sasso Marconi su: “Educazione alimentare e la sostenibilità del sistema cibo”
- partecipazione degli insegnanti alla formazione sull'uso delle LIM Lavagne Interattive Multimediali
- partecipazione degli insegnanti della scuola primaria al piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologiche didattiche in lingua inglese
- partecipazione delle insegnanti della scuola dell'infanzia all'incontro, organizzato dalla Biblioteca comunale di Sasso Marconi nell'ambito del progetto “Nati per leggere”, con Cristina Busani su “Chi ha paura del lupo cattivo?”

▲ partecipazione individuale a corsi di aggiornamento inerenti al progetto della scuola e ad esso funzionali.

5.3 GLI EDUCATORI

L'educatore presta la sua opera come dipendente o collaboratore di soggetti pubblici o privati (Comuni, Asl, Cooperative, ecc.) operanti nei servizi sociosanitari. Nella scuola l'educatore attua, in sinergia, con il personale docente, interventi educativi affiancando l'alunno con l'obiettivo di favorire la relazione con i compagni, mediare i conflitti, aumentare l'integrazione con il gruppo classe, proporre attività volte a potenziare le autonomie cognitive, sociali e relazionali dei minori in difficoltà.

- Il ruolo dell'educatore prevede un intervento privilegiato sulle attività legate allo sviluppo delle autonomie personali e sociali dei bambini e dei ragazzi diversamente abili. Non si esclude che, nell'ambito del Progetto educativo, operino come mediatori dell'integrazione, anche nei momenti di attività didattica.
- L'intervento dell'educatore è inserito nel Piano Educativo Personalizzato che egli collabora a stilare e a verificare nell'ambito delle sue competenze.
- L'orario giornaliero viene distribuito in base al progetto educativo, in accordo con l'équipe di lavoro e non può essere inferiore a due ore nella stessa classe.
- Gli educatori intervengono agli incontri di programmazione per un tempo proporzionale all'orario settimanale di servizio.
- La relazione dell'educatore con l'alunno e la famiglia, pur avendo caratteristiche diverse da quelle del rapporto docenti-famiglia, non deve avere carattere "privato", ma deve tenere conto della finalità primaria dell'inserimento scolastico che è l'integrazione, e svolgersi secondo linee concordate nel Gruppo operativo (genitori, docenti, educatori e operatori ASL).
- L'educatore può mettere a disposizione del gruppo operativo le proprie competenze, progettando e concordando eventuali interventi con gli insegnanti.

Si sta attuando e consolidando un "progetto di educativa di plesso" che prevede la presenza continuativa dello stesso personale in ogni plesso scolastico a sostegno di interventi meglio strutturati e più efficaci con i ragazzi diversamente abili e il gruppo classe.

5.4 OPERATORI ESTERNI VOLONTARI

L'attività curricolare dei docenti può avvalersi anche dell'opera di operatori volontari esterni alla scuola per lo svolgimento e la realizzazione di attività integrative e di recupero.

5.5 I COLLABORATORI SCOLASTICI

Il lavoro dei collaboratori scolastici è supporto indispensabile per consentire l'arricchimento dell'offerta formativa attraverso i progetti della scuola.

I collaboratori scolastici sorvegliano, nelle momentanee assenze dei docenti, i bambini e i ragazzi e offrono collaborazione per i diversi aiuti richiesti (Es.: posta, circolari, telefono, fotocopie e la compilazione dei registri delle uscite anticipate e della sicurezza). Il lavoro comprende inoltre la collaborazione con gli insegnanti per facilitare l'organizzazione didattica e, ove necessario, come supporto nelle uscite con le classi; consiste infine nel normale lavoro di pulizia e sorveglianza di tutti i locali. I collaboratori scolastici si impegnano ad aiutare nelle situazioni di disagio, a contribuire alla sicurezza degli alunni, partecipano, ove necessario, ai progetti che le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, di volta in volta, attivano nei plessi.

6. Le risorse strutturali

6.1 LE SCUOLE

SCUOLA DELL'INFANZIA

“S.Lorenzo” – via San Lorenzo, 23 – 40037 SASSO MARCONI – tel. 051.675.14.88

SCUOLA PRIMARIA

“Capoluogo” – via Porrettana, 469 – 40037 SASSO MARCONI – tel. 051. 675.00.82

“Villa Marini”- via Porrettana, 250 – 40037 SASSO MARCONI – tel. 051.84.10.15

“San Leo - Fontana” – via Dell'Annunziata, 1 – 40037 SASSO MARCONI – tel. 051. 84.00.68

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“G. Galilei” – Via Porrettana, 258 – 40037 SASSO MARCONI – tel. 051.84.11.85

6.2 GLI EDIFICI

Gli edifici scolastici sono di proprietà del Comune di Sasso Marconi, che ne ha in carico la manutenzione ordinaria e straordinaria. La scuola si impegna a richiedere e sollecitare all'Amministrazione comunale tutti quegli interventi che possono garantire le condizioni di sicurezza dei locali, dei servizi e delle pertinenze esterne. La scuola si impegna, inoltre, ad individuare le specifiche esigenze riferite ai diversi fattori di qualità dell'ambiente scolastico ed a sensibilizzare il Comune al fine di garantire agli alunni ed al personale una permanenza a scuola confortevole ed adeguata al tipo di attività didattica programmata.

Per l'uso dei locali, da parte di Enti e persone esterne alla scuola, che svolgono attività nell'ambito educativo, è possibile inoltrare richiesta scritta al Consiglio di Istituto il quale si riserva di deliberare in sede di riunione.

6.3 SITUAZIONE DEI PLESSI

Scuola dell'Infanzia

<i>indirizzo</i>	v. S.Lorenzo 23 - 40037 Sasso Marconi
<i>telefono</i>	051.6751488
<i>n. alunni</i>	183
<i>n. classi</i>	8
<i>docenti classi</i>	20 + 1 a 14.00 h (part time)
<i>educatori</i>	3 + 1 mediatore linguistico
<i>altri docenti (ore settimanali)</i>	4 + 1 borsa lavoro a 20 h sett.
<i>pers. non docente</i>	5 + 1 per 2 h settimanali
<i>aule</i>	8
<i>altri locali</i>	Cucina – refettorio - auletta – 2 dormitori – 2 spogliatoi – ambulatorio – aula adibita a biblioteca – ripostiglio - aula per l'attività motoria - aula insegnanti
<i>spazi esterni</i>	Prato recintato attrezzato suddiviso in tre zone
<i>orari settimanali</i>	Dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.30
<i>mensa e trasporti</i>	Sì
<i>pre-post scuola</i>	16.30 – 18.00
<i>pom. integrativi</i>	
<i>servizi accessibili</i>	Autobus

Scuola primaria - Capoluogo

(legenda: pt = part time; IRC = Insegnamento Religione Cattolica; IdRc = Insegnante di Religione cattolica)

<i>indirizzo</i>	v. Porrettana 469 - 40037 Sasso Marconi
<i>telefono</i>	051.6750082
<i>n. alunni</i>	261
<i>n. classi</i>	12
<i>docenti classi</i>	23
<i>educatori</i>	2
<i>pers. non docente</i>	3
<i>aule</i>	10 + 2 adibite ad aula
<i>altri locali</i>	palestra – refettori
<i>spazi esterni</i>	Cortile
<i>orari settimanali</i>	<u>modulo</u> : 5 mattine-3 pom. Lun, Mart, Giov. <u>tempo pieno</u> = da lun. a ven. = 8.30 – 16.30
<i>mensa e trasporti</i>	Sì
<i>pre-post scuola</i>	Sì
<i>pom. integrativi</i>	Sì (merc. e ven.)
<i>servizi accessibili</i>	biblioteca – teatro - piscina – parco - treno – autobus

Scuola primaria - Villa Marini

<i>indirizzo</i>	v. Porrettana 250 - 40037 Sasso Marconi
<i>telefono</i>	051.841015
<i>n. alunni</i>	169
<i>n. classi</i>	9
<i>docenti classi</i>	19 (1 a 11 h 4B e 1 a 11 h 5 B)
<i>educatori</i>	4: 2B 11H 5D11H; 1D 24H;1B 8H; 1B 9H
<i>altri docenti (ore settimanali)</i>	5 sostegno (1 D 24H; 2 B 11H 5 D 11H; 4B 11H 5 B 11 H; 1B 8H; 1B 9H)
<i>pers. non docente</i>	3
<i>aule</i>	9
<i>altri locali</i>	4 antiaule –aula informatica, 7 servizi
<i>spazi esterni</i>	cortile - parco
<i>orari settimanali</i>	<u>tempo pieno</u> = da lun. a ven. = 8.30 – 16.30
<i>mensa e trasporti</i>	sì
<i>pre-post scuola</i>	sì
<i>pom. integrativi</i>	no
<i>servizi accessibili</i>	biblioteca – teatro – sala polivalente - piscina – parco - treno - autobus

Scuola primaria - Fontana

<i>indirizzo</i>	v. dell'Annunziata 1 - 40037 Sasso Marconi
<i>telefono</i>	051.840068
<i>n. alunni</i>	78
<i>n. classi</i>	5
<i>docenti classi</i>	5
<i>educatori</i>	2
<i>altri docenti (ore settimanali)</i>	1 L2; 2 IRC H8 + 2; 1 sostegno H 22 + 2
<i>pers. non docente</i>	1+ 2 pt
<i>aule</i>	5 + aula computer
<i>altri locali</i>	salone– cucina – 2 refettori 3 ripostigli – auletta insegnanti – 5 bagni
<i>spazi esterni</i>	prato recintato
<i>orari settimanali</i>	Tp (32 h): 5 mattine e 3 pom. classi 1F,2F,3F, 4F, 5F
<i>mensa e trasporti</i>	Sì
<i>pre-post scuola</i>	Sì
<i>pom. integrativi</i>	mercoledì - venerdì ore 12.30-16.30
<i>servizi accessibili</i>	sala polivalente di Fontana, area verde con pista in cemento. Assistenza pre da “Senza il banco” – mensa e attività pomeridiane extrascolastiche che per coloro che se ne avvalgono con la presenza educatore di “Senza il Banco”

Scuola secondaria di primo grado

<i>indirizzo</i>	Via Porrettana, 258 - Sasso Marconi
<i>telefono</i>	051.84.11.85
<i>n. alunni</i>	265
<i>n. classi</i>	12
<i>docenti classi</i>	34
<i>altri docenti (ore settimanali)</i>	1 bibliotecaria
<i>pers. non docente collabor.</i>	5
<i>Educatori</i>	5
<i>Aule</i>	13
<i>servizi</i>	11
<i>Altri locali</i>	refettorio, aula informatica, aula audiovisivi – biblioteca- smistamento mensa scolastica- archivio-magazzino materiale pulizia-locale fax...- locale pulizia – 2 alette per sostegno – 1 aula per sostegno – 1 aula adibita per la materia di Arte.
<i>spazi esterni</i>	Cortile
<i>orari settimanali</i>	tutti i giorni dalle ore 7.50 alle ore 12.50
<i>mensa e trasporti</i>	SI
<i>Orario aggiuntivo (33h)</i>	Terze: mercoledì dalle ore 12.50 – 13.50 Prime: martedì dalle ore 13.50 alle 16.40
<i>pom. integrativi</i>	NO
<i>servizi accessibili</i>	Aula adibita a palestra- biblioteca comunale - teatro comunale – piscina - campi sportivi del Comune

6.4 LA SICUREZZA

L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni igieniche e di sicurezza dei locali devono garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale". (DPCM del 7 giugno 1995 relativo alla "Carta dei Servizi")

L'applicazione al settore scolastico delle disposizioni contemplate dal D.L.vo 626/94 e successive modifiche ed integrazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ha comportato una serie di obblighi a carico di Enti locali e Capi d'Istituto, in relazione alle loro rispettive competenze in materia, riservando ai primi, Comuni o Province - tenuti, tra l'altro, alla fornitura ed alla manutenzione degli edifici scolastici - gli adempimenti di carattere strutturale ed ai secondi quelli di natura essenzialmente operativo/gestionale.

In questo quadro la scuola, sul versante della prevenzione e sicurezza nei posti di lavoro, è chiamata ad un duplice impegno non solo quale destinataria, insieme ad ad aziende pubbliche e amministrazioni a garantire la sicurezza degli alunni e degli operatori del settore e soprattutto, a costruire, incidendo direttamente sui comportamenti e sulle coscienze dei giovani, quella cultura della prevenzione e della sicurezza che non si risolva nel solo timore delle sanzioni, ma costituisca il convinto fondamento dell'azione quotidiana e di comportamenti singoli e collettivi (D.lgs 9 aprile 2008, n. 81).

La scuola si fa carico di far conoscere:

- a) agli alunni gli aspetti essenziali riguardanti la tutela della propria integrità e incolumità avvalendosi anche di percorsi sviluppati nelle singole discipline e nelle singole educazioni
- b) agli operatori la conoscenza della normativa e la formazione personale.

7. L'organizzazione e il funzionamento

7.1 ORGANIGRAMMA

Dirigente scolastico: prof. Guglielmo Cuppi

Collaboratori del Dirigente: prof. Giancarlo Giovagnoni collaboratore vicario
ins. Vanna Vitali

Funzioni Strumentali:

FUNZIONI STRUMENTALI	DOCENTE
Piano Offerta formativa	Prof. Giancarlo Giovagnoni
Continuità'	Ins. Cruciani Sara
Integrazione e intercultura, valutazione	Ins. Silvia Romanelli
Benessere scolastico (disagio-disabili-sportello ascolto)	Ins. d'Esposito Aniello
Aggiornamento, Invalsi, tutoraggio e progetti europei	Ins. Giacomina Giglio
Nuove Tecnologie	Prof. Maria Rosaria Cassiodoro
Sicurezza	Prof. Elisabetta Corsini
Coordinamento della scuola primaria	Ins. Victoria Ouranos Ins. Cristina Rizzi

Direttore dei Servizi Generali Amministrativi: sig.a Morlino Marina

Vice Direttore dei Servizi Generali Amministrativi: sig.a Morlino Silvia

Responsabili di plesso

Scuola dell'Infanzia	Ins. Vanna Vitali
Scuola primaria di Fontana	Ins. Catia Medaglia
Scuola primaria di Villa Marini	Ins. Savino Monica e ins. Rizzi Cristina
Scuola primaria di Capoluogo	Ins. Victoria Ouranos
Scuola secondaria di primo grado	Prof.ssa Francesca Tebaldi

7.2 GLI ORARI

Scuola dell'Infanzia

(dal lunedì al venerdì)

07,30	09.00	accoglienza, gioco libero, colazione (solo per chi arriva entro le ore 08,00)
09.00	11.30	attività di sezione, laboratori
11.30	11.45	prima uscita
11.30	12.15	primo turno a pranzo
12.15	13.00	secondo turno a pranzo
13.00	13.30	gioco libero, seconda uscita
13.30	15.10	riposo (per i bambini/e di tre e quattro anni); laboratori (per i bambini/e di cinque anni)
15.10	16.00	merenda (due turni)
16.00	16.30	gioco libero, uscita.

Scuola Primaria

CAPOLUOGO – FONTANA -VILLA MARIN)						
	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
Modulo	8:30-12:30	8:30-12:30	8:30-12:30	8:30-12:30	8:30-12:30	
Classi 1^2^3^4^5^	13.30-16.30	13.30-16.30		13:30-16:30		
tempo pieno tutte classi	8:30-16:30	8:30-16:30	8:30-16:30	8:30-16:30	8:30-16:30	
le						

Scuola Secondaria di Primo Grado
dal lunedì sabato (compreso)

MATTINO	
1 ora	7.50 – 8.50
2 ora	8.50-9.50
Intervallo	9.50 -10.00
3 ora	10.00 – 10.55
4 ora	10.55 – 11.55
5 ora	11.55 – 12.50
Intervallo	12.50 – 13.00
6 ora (classi terze)	13.00 - 13.50

7.3 IL CALENDARIO

(approvato all'unanimità dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 28 giugno 2013)

La data di inizio delle lezioni e i periodi di vacanza in corso d'anno sono stabiliti a livello regionale.

Il Consiglio di Istituto può definire altre giornate di vacanza in corso d'anno, in relazione a particolari esigenze e motivazioni locali, purché i giorni effettivi di scuola non siano meno di 200.

Relativamente al corrente anno scolastico, il calendario è il seguente:

Inizio delle lezioni: 16 settembre 2013

Festività di rilevanza nazionale

1 novembre 2013, festa di tutti i Santi

8 dicembre 2013, Immacolata Concezione

25 dicembre 2013, Santo Natale

26 dicembre 2013, Santo Stefano

1 gennaio 2014, Capodanno

6 gennaio 2014, Epifania

21 aprile 2014, Lunedì dell'Angelo

25 aprile 2014, anniversario della liberazione

1 maggio 2014, festa del Lavoro

2 giugno 2014, festa nazionale della Repubblica

29 giugno 2014, festa di San Pietro, santo patrono

Sospensione delle lezioni

2 novembre 2013, commemorazione dei Defunti

23 dicembre 2013, sospensione approvata con delibera del Consiglio di Istituto

Dal 24 dicembre 2013 al 6 gennaio 2014, vacanze natalizie

Dal 17 aprile 22 aprile 22 aprile 2014, vacanze pasquali

26 aprile 2014, sospensione approvata con delibera del Consiglio di Istituto (Sc. Second. I grado)

30 giugno 2014, sospensione approvata con delibera del Consiglio di Istituto (Scuola dell'infanzia)

Termine delle lezioni per la scuola primaria e secondaria di I grado: 7 giugno 2014

Termine delle lezioni per la scuola dell'infanzia: 27 giugno 2014

7.4 REGOLAMENTO DEI PLESSI E RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Si richiede la collaborazione delle famiglie per il rispetto dell'orario di entrata e di uscita.

In caso di ritardo, sull'orario di uscita, gli insegnanti telefonano agli esercenti la patria potestà familiare che sono tenuti a riprendere il bambino nel più breve tempo possibile. Il Docente resta responsabile della vigilanza dell'alunno fino a che non subentra l'adulto responsabile della custodia del bambino (genitore o adulto da lui medesimo delegato).

Ai ritardatari abituali si farà un richiamo dapprima verbale, poi scritto e infine, se necessario, i genitori verranno invitati ad un colloquio con il Dirigente scolastico.

I genitori sono tenuti a firmare l'autorizzazione in caso di uscita nel territorio o di visite didattiche.

La scuola declina ogni responsabilità per l'eventuale smarrimento o rottura di oggetti di valore e personali.

Per le assenze degli alunni fino a cinque giorni devono essere firmate dai genitori, oltre il quinto giorno è richiesto anche un certificato medico.

I genitori che hanno la necessità di ritirare il figlio prima dell'orario di uscita, devono compilare l'apposita dichiarazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'ingresso a scuola è previsto tra le 7.30 e le 9.00. E' molto importante che i bambini vengano affidati, al momento dell'arrivo a scuola, personalmente agli insegnanti. In caso di ritardo il genitore dovrà affidare il proprio figlio al collaboratore scolastico che provvederà ad accompagnarlo nel gruppo sezione. All'uscita i bambini sono riconsegnati ai genitori; altre modalità di uscita devono essere concordate tra genitori ed insegnanti.

E' importante che la scuola dell'infanzia sappia porsi in rapporto di continuità e complementarietà con le esperienze che il bambino di questa fascia di età ha vissuto e vive in famiglia: per questo la scuola dell'infanzia cerca di creare un clima di dialogo, di confronto e di aiuto reciproco, coinvolgendo i genitori nella progettazione e nelle attività connesse. Per rendere possibile tutto ciò la scuola si avvale di:

colloqui individuali – assemblee di genitori – consigli di intersezione – partecipazione ad iniziative inerenti a progetti formativi.

SCUOLA PRIMARIA

L'ingresso a scuola è previsto tra le 8.25 e le 8.30. I familiari accompagnano gli alunni fino al portone della scuola dove il personale ausiliario li accoglie e ne sorveglia l'entrata. In caso di comunicazioni urgenti i genitori possono avvertire un collaboratore scolastico che provvederà ad informare l'insegnante, anche se, normalmente, le comunicazioni tra famiglia e scuola avvengono tramite il diario. Anche per questo motivo, è opportuno che i genitori lo controllino quotidianamente.

Qualora l'insegnante in servizio in una classe si dovesse assentare all'improvviso per gravi motivi o quando non venga nominato un supplente, si provvederà alla copertura della classe in uno dei seguenti modi:

1. con un insegnante dello stesso team, se è in compresenza;
2. con altro insegnante del plesso, in compresenza, purché non impegnato su progetto;
3. suddividendo gli alunni tra le altre classi del plesso.

Gli incontri con i genitori avverranno in forma assembleare:

- ad inizio d'anno per comunicare l'organizzazione del plesso, le proposte di attività e progetti. Si discuteranno anche problemi specifici del plesso e della classe.
- In corso d'anno per informazioni sulle attività scolastiche e sulle valutazioni quadrimestrali.

Gli incontri individuali con le famiglie sono bimestrali di cui due in ricevimento individuale e due in forma assembleare, sono calendarizzati a livello di team e, in caso di necessità, concordati con la famiglia nei tempi adeguati all'organizzazione scolastica.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'ingresso a scuola avviene alle 7.50 (il suono della campanella avvisa gli alunni che possono entrare). Alle ore 7.55 iniziano le lezioni. In caso di ritardo, per non creare disturbo alle lezioni, gli alunni entreranno a scuola accompagnati dal genitore ed entreranno in classe solo all'inizio dell'ora successiva. La scuola s'impegna ad avvisare i genitori degli alunni che non presentano le giustificazioni delle assenze, come richiesto dalle regole generali.

L'uso del cellulare è proibito poiché per comunicazioni urgenti alle famiglie è possibile usare il telefono della segreteria.

Tutti gli alunni dell'IC possono, su richiesta dei docenti, spostarsi dalla classe per svolgere piccoli incarichi. Tale libertà viene concessa per favorire l'autonomia e il senso di responsabilità dei medesimi.

(In allegato il Regolamento dell'Istituto comprensivo di Sasso Marconi unitamente alle indicazioni inserite nell'estratto POF dei singoli plessi allegati al presente documento)

7.5 SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'ufficio di segreteria, compatibilmente con la presenza dell'intero organico di personale amministrativo, garantisce il seguente orario di funzionamento:

07.30 – 13.45 da lunedì a sabato

Il pubblico viene ricevuto nel seguente orario:

- 11.00 – 13.00 (lunedì-martedì-mercoledì-giovedì-venerdì-sabato)
- e per appuntamento dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi.

Il Dirigente scolastico, di norma, riceve il pubblico il martedì, giovedì e sabato dalle ore 11 alle ore 13.00, previo appuntamento.

Il contatto telefonico è garantito dal centralino negli orari di funzionamento dell'ufficio. Chi risponde è, normalmente, un collaboratore scolastico.

La pubblicizzazione dei tempi e delle modalità per le iscrizioni viene effettuata con la pubblicazione sul sito on line dell'Istituto. Le domande di iscrizione vengono accolte nei giorni previsti, solo per i bambini della scuola dell'infanzia, mentre per la scuola primaria e secondaria di primo grado l'iscrizione avviene soltanto on line utilizzando il sito web del Ministero all'indirizzo telematico www.iscrizioni.istruzione.it. Per i Genitori che trovassero difficoltà nell'eseguire le operazioni on line la segreteria della scuola è a disposizione per un eventuale supporto e sempre negli orari indicati. Le iscrizioni terminano il giorno 28 febbraio 2014. La distribuzione dei moduli per le iscrizioni della scuola dell'infanzia viene effettuata negli stessi giorni del ricevimento del pubblico e la documentazione prevista a corredo della domanda viene direttamente richiesta dalla scuola al Comune.

Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza, e di cinque giorni per quelli con valutazione e/o giudizi. Le domande di rilascio di certificati possono essere presentate di persona o inviate per posta, per email. In ogni caso valgono i termini indicati in precedenza.

Gli attestati sono consegnati a vista a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.

Per il personale dipendente si garantiscono i seguenti tempi massimi di consegna dalla data di presentazione della domanda:

10 giorni per il certificato di servizio

10 giorni per le dichiarazioni e le ricerche di archivio.

Il personale dipendente che deve inoltrare agli uffici superiori istanze o pratiche di qualsiasi genere deve far pervenire le stesse, corredate di domanda indirizzata al Dirigente scolastico, alla segreteria dell'Istituto almeno cinque giorni prima della scadenza.

8. Monitoraggio e documentazione del servizio

8.1 LA DOCUMENTAZIONE

Gli insegnanti hanno predisposto alcuni strumenti di documentazione del lavoro

scuola dell'infanzia	scuola primaria	scuola secondaria di primo grado
Registro di sezione Agenda di plesso Agenda di sezione	Agenda di classe (o del modulo) Giornale dell'insegnante Registro di classe Files elettronici per le pagelle	Registro di classe Registro del professore Files elettronici per le pagelle

Scopi della documentazione sono:

- realizzare uno stretto rapporto fra programmazione, valutazione e riprogrammazione
- favorire una frequente e sistematica registrazione dei processi attivati
- garantire la stesura collegiale e l'unitarietà dell'azione educativa e didattica
- aderire a criteri chiari e leggibili nella stesura dei documenti, alla luce di quanto previsto dalla legge 241/90.

La scuola dell'infanzia raccoglie e racconta i percorsi effettuati, i processi utilizzati, le conoscenze e le competenze raggiunte attraverso gli elaborati organizzati nel "librone di documentazione" dei bambini.

8.2 ACCESSO AI DOCUMENTI

Tutti i documenti relativi a Programmazione e Progetti sono disponibili presso la segreteria e di ciascuno può essere richiesta copia ai sensi della normativa vigente.

La scuola garantisce la massima semplificazione delle procedure. E' possibile, agli interessati che ne facciano richiesta, avere accesso ai documenti amministrativi della scuola.

La scuola e il suo personale garantiscono che delle informazioni relative al singolo alunno, alle sue origini, condizioni personali, sociali e religiose, verrà fatto uso riservato e responsabile, finalizzato unicamente a consentire e migliorare l'azione educativa secondo le disposizioni di legge (Dlgs 196/2003).

L'ordine del giorno dei Consigli di Istituto e le relative delibere sono affissi all'albo di tutti i plessi. I verbali delle sedute sono consultabili presso la segreteria.

8.3 LA VALUTAZIONE DEL POF

La Scuola predispone un sistema di monitoraggio, di verifica e di valutazione per tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico e per individuare i punti di debolezza e la qualità dell'organizzazione e dell'attività didattica.

Il Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, sulla base della relazione finale può confermare, proporre aggiornamenti, modifiche ed integrazioni al POF che debbono essere approvati. Approva, inoltre, il Piano di Attuazione del POF e il calendario degli Organi Collegiali, delle Commissioni di lavoro che hanno validità annuale e che, di anno in anno, faranno parte integrante del POF.

Saranno i docenti individuati per le Funzioni Strumentali, i Collaboratori, i Responsabili di plesso e i docenti della specifica commissione che cureranno le procedure.

A metà anno scolastico e a giugno verrà valutata la realizzazione del POF relativamente all'anno scolastico in corso.

Gli ambiti

Per valutare il livello di efficienza si terrà conto della funzionalità dell'orario, della funzionalità delle attrezzature, dell'agibilità degli spazi, degli orari di lavoro, del livello di partecipazione alle attività opzionali e della struttura organizzativa. Per valutare il livello di efficacia si terrà conto del risultato degli apprendimenti, del rapporto con l'esterno, del miglioramento delle competenze professionali dei docenti.

Gli strumenti

Regolari prove di verifica degli apprendimenti. Questionari agli alunni, ai genitori, ai docenti.

Confronto negli Organi Collegiali sia su dati elaborati sia in forma libera.

Griglie di sintesi, schede delle esperienze, descrizione delle esperienze.

Verifica

Si prevede una verifica intermedia finalizzata ad eventuali adeguamenti della Progettazione di inizio anno.

Valutazione

Al termine dell'anno scolastico si prevede la valutazione dei singoli Progetti e del Piano Generale con la presentazione dei risultati ai genitori, all'Ente Locale e agli Organi Collegiali.

9. Reti e collaborazione con Enti

9.1 FINANZIAMENTI COMUNALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI

L'Amministrazione comunale di Sasso Marconi ogni anno finanzia diversi progetti proposti da Enti e Associazioni del territorio che permettono l'ampliamento dell'offerta formativa.

9.2 SERVIZI EROGATI DALL'ENTE LOCALE

I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali territoriali sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane che gli Enti Locali mettono a disposizione delle scuole (personale per assistenza ai soggetti diversamente abili, educatori, ecc...)
- realizzare un impiego efficace ed integrato delle risorse finanziarie che gli Enti Locali mettono a disposizione delle scuole.

9.3 LA MENSA

Le scuole usufruiscono del servizio organizzato dal Comune di Sasso Marconi.

I pasti sono preparati dalla ditta Camst di Bologna e trasportati in appositi contenitori termici in tutte le scuole dell'Istituto.

Per la preparazione dei pasti viene seguita la dieta predisposta da una dietista specializzata.

E' prevista una "commissione mensa", composta da genitori, insegnanti e collaboratori scolastici per esprimere pareri ed osservazioni.

9.4. PROGETTI IN RETE CON ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

L'Istituto comprensivo di Sasso Marconi collabora con altre Istituzioni scolastiche della Provincia di Bologna per la realizzazione di progetti in rete tenendo conto di quanto disposto dal DPR 275/99, art. 7.

9.4 IL TRASPORTO

Il Comune di Sasso Marconi ha dato in appalto questo servizio. Il trasporto avviene su pulmini appositamente predisposti. Per gli alunni della scuola dell'Infanzia sul pulmino c'è un accompagnatore che affianca l'autista aiutando i bambini a salire e scendere dall'automezzo.

ALLEGATI

CRITERI PER LE ISCRIZIONI ALLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SASSO MARCONI

(Testo approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 15 gennaio 2007)

SCUOLA DELL'INFANZIA

1) Bambino residente:

fra questi secondo i seguenti criteri di precedenza:

a) Bambino disabile certificato dall'AUSL:

Caso sociale segnalato dal Servizio Sociale Comunale;

b) anno di nascita, a partire dai bambini che compiono il 5° anno di età (poi il 4°, poi il 3°) entro il 31 dicembre dell'anno in corso;

c) fra i bambini di tre anni avranno la precedenza quelli provenienti dal nido.

2) I residenti al Piccolo Paradiso o alle Ganzole;

3) I domiciliati;

fra questi secondo i criteri di precedenza:

a) anno di nascita, a partire dai bambini che compiono il 5° anno di età (poi il 4°, poi il 3° anno) entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

b) fra i bambini di tre anni avranno la precedenza quelli provenienti dal nido;

4) Bambino con fratello o sorella che frequenta una scuola dell'Istituto Comprensivo di Sasso Marconi e ancora frequentante l'anno successivo seguente.

All'interno di ogni gruppo e di ogni fascia di età, i sub-criteri per ordinare le domande a parità di condizione saranno i seguenti:

A) bambini con un solo genitore

B) bambini con entrambi i genitori che lavorano

C) famiglie con maggior numero di figli di età inferiore ai 14 anni.

SCUOLA PRIMARIA

1) Bambino residente:

fra questi secondo i criteri di precedenza;

a) Bambino disabile certificato dalla AUSL;

Caso sociale segnalato dal Servizio Sociale Comunale;

b) Bambini provenienti dalle Scuole dell'Infanzia del Territorio Comunale

2) residenti al Piccolo Paradiso o alle Ganzole;

3) domiciliati

fra questi secondo i seguenti criteri di precedenza:

a) Bambini provenienti dalle Scuole dell'Infanzia del Territorio comunale;

4) Bambino con fratello o sorella che frequenta una scuola dell'Istituto Comprensivo di Sasso Marconi e ancora frequentante nell'anno successivo seguente;

All'interno di ogni gruppo e di ogni fascia di età, i sub-criteri per ordinare le domande a parità di condizione saranno i seguenti:

D) bambini con un solo genitore;

E) bambini con entrambi i genitori che lavorano

F) famiglie con il maggior numero di figli di età inferiore ai 14 anni.

(- omissis -)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1) Bambino residente:

fra questi secondo i criteri di precedenza:

a) Bambino disabile certificato dalla AUSL

Caso sociale segnalato dal Servizio Sociale Comunale

b) Bambini provenienti dalle Scuole Primarie del Territorio Comunale;

2) I residenti al Piccolo Paradiso

3) I domiciliati

fra questi secondo i seguenti criteri di precedenza

a) Bambini provenienti dalle Scuole Primarie del Territorio Comunale

4) Bambino con fratello o sorella che frequenta una scuola dell'Istituto Comprensivo di Sasso Marconi e ancora frequentante nell'anno successivo seguente.

All'interno di ogni gruppo e di ogni fascia di età, i sub-criteri per ordinare le domande a parità di condizione saranno i seguenti:

G) bambini con un solo genitore

H) bambini con entrambi i genitori che lavorano

I) famiglie con il maggior numero di figli di età inferiore ai 14 anni.

REGOLAMENTO DEI CORSI DI STRUMENTO MUSICALE

(in relazione alla formazione delle classi)

La domanda d'iscrizione alle classi di strumento musicale è contestuale alla domanda di ammissione alle classi prime della scuola secondaria di primo grado ed è vincolante verso l'Istituzione scolastica e l'orario scelto.

Per essere ammessi alle classi di strumento i ragazzi sosterranno un esame di ammissione davanti alla commissione formata dai docenti di strumento musicale entro la fine dell'anno scolastico in corso all'atto dell'iscrizione.

A seguito delle audizioni (esame d'ammissione) verrà pubblicato l'elenco dei ragazzi esaminati e le preferenze di assegnazione dello strumento da loro espresse.

La graduatoria sarà realizzata secondo insindacabili criteri e giudizi dalla commissione esaminatrice.

La graduatoria verrà pubblicata con elenco dei ragazzi, relativo strumento assegnato, sarà indicato se il ragazzo è risultato idoneo oppure non idoneo, se il ragazzo è stato ammesso o non ammesso, verrà spiegato in una postilla che il motivo per cui alcuni ragazzi non sono stati ammessi è la mancanza di disponibilità di posti.

Ai ragazzi verrà comunicata l'ammissione o non ammissione ai corsi di strumento tramite lettera.

Entro il 31 agosto dell'anno in corso, è possibile inviare, tramite raccomandata, la domanda di rinuncia all'ammissione, indirizzandola al Dirigente scolastico, allegando ad essa le motivazioni documentate.

L'accoglimento delle eventuali domande di rinuncia è a discrezione del Dirigente scolastico.

L'eventuale accoglimento delle domande di rinuncia renderà disponibili i corrispondenti posti di strumento (esempio: se si libera un posto nella classe di violoncello verrà ripescato il primo ragazzo dei non ammessi in graduatoria ed indirizzato alla classe di violoncello). Il rifiuto da parte del ragazzo delle proposte di inserimento nella classe di strumento comporterà il collocamento del ragazzo in coda alla graduatoria in vista di eventuali proposte per altri strumenti.

La frequenza al corso di strumento, una volta ammessi, è obbligatoria per i 3 anni di scuola secondaria di primo grado ed è a tutti gli effetti disciplina curricolare.

Le assenze alle lezioni vanno giustificate come avviene per qualsiasi altra assenza dalle lezioni scolastiche.

I docenti di strumento

prof. Michela Tintoni
prof. Marco Zanardi
prof. Raffaello Bettazzi
prof. Vincenzo De Fanco

Il Dirigente scolastico

prof. Guglielmo Cuppi

Sasso Marconi, 10 gennaio 2014

Regolamento Istituto Comprensivo di Sasso Marconi

(redatto in attuazione del D.P.R. n. 249 del 24.06.1998)

Il presente regolamento viene adottato anche in applicazione di quanto previsto dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti" promulgato con D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e della circ. min. del 15 marzo 2007. Il procedimento disciplinare si uniforma ai principi fondamentali dell'attività amministrativa ed in particolare al rispetto dei criteri di trasparenza, imparzialità ed efficienza del servizio pubblico.

Al regolamento è allegata una "tabella dei provvedimenti" che gli insegnanti sono tenuti ad applicare in caso di infrazione delle norme qui sotto riportate.

Art. 1

PRINCIPI GENERALI

(dallo statuto delle studentesse e degli studenti)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia stipulata a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale, culturale e razziale.

Art. 2

DIRITTI

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e gli insegnanti, con le modalità previste dal regolamento di Istituto, attivano un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

6. L'Istituto, quindi, garantisce agli studenti i seguenti diritti:

- Una valutazione trasparente;
- Un'adeguata informazione sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- Lo stesso rispetto, anche formale, che la scuola richiede loro per tutti gli operatori scolastici;
- La partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
- L'utilizzo degli spazi e delle strutture disponibili;
- Attività per il recupero delle situazioni di svantaggio e per la prevenzione della dispersione scolastica;
- Servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica (sportello d'ascolto).

Art. 3

DOVERI

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare i corsi di studio con regolarità, senza effettuare assenze strategiche e rispettando gli orari di inizio e termine delle lezioni.

2. Gli alunni in ritardo lieve, purchè non abituale, vengono accolti senza riserve. Nel caso di ripetuti ritardi gli insegnanti avvertiranno il Dirigente Scolastico che concorderà gli opportuni provvedimenti. È ammesso l'ingresso posticipato, al cambio dell'ora, per visite mediche o motivi familiari che devono essere sempre giustificati.

3. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che richiedono per se stessi e sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con le regole richieste dalla convivenza rispettosa dell'altrui personalità.

4. L'abbigliamento degli alunni deve essere consono al contesto.

5. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della scuola. Essi sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari, e i sussidi didattici, con parsimonia e senza spreco i materiali e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Tutti i soggetti coinvolti in questo regolamento hanno il dovere di rispettare le norme ivi previste e hanno altresì il dovere di farle rispettare e di segnalare i comportamenti che violino le norme previste. In particolare gli insegnanti, hanno il dovere di mettere in atto le procedure previste in caso di violazione.

7. Durante le attività didattiche è vietato l'uso del telefono cellulare. Le comunicazioni alunno-famiglia devono essere riservate a casi di emergenza. In ogni caso ciò deve avvenire con l'uso del telefono scolastico attraverso la mediazione degli insegnanti e/o collaboratori.

Art. 4

ASSENZE e RITARDI

1. Le famiglie sono tenute a collaborare affinché l'attività didattica non sia interrotta se non per inevitabili, seri e gravi motivi debitamente comprovati.

2. Ogni assenza, anche di un singolo giorno e fino a 5 giorni, va giustificata per iscritto sul libretto delle giustificazioni o diario scolastico. In caso di assenze per malattia che superino i 5 giorni consecutivi, la frequenza può riprendere solo con la presentazione del certificato del medico curante.
3. L'alunno che si sia assentato dalla scuola per ragioni familiari (da comunicare possibilmente in anticipo), può riprendere la frequenza esibendo la giustificazione dei genitori che ne motivano l'assenza.
4. In caso di assenze e/o ritardi frequenti, la scuola ne verificherà le cause direttamente con la famiglia.
5. In caso di sciopero degli insegnanti, l'alunno che non si presenta alle lezioni, deve portare regolare giustificazione (solo per la scuola secondaria di primo grado).

Art. 5

SANZIONI DISCIPLINARI

1. La violazione dei doveri individuati dal presente regolamento, dà luogo alle sanzioni indicate nella tabella allegata.

Art. 6

IMPUGNAZIONE

1. Contro le sanzioni lo studente può, entro quindici giorni dalla comunicazione della sanzione, inoltrare ricorso all'Organo di Garanzia istituito dal presente regolamento.
2. Lo studente può presentare ricorso all'Organo di Garanzia quando ritiene che si siano verificate delle violazioni relative alla procedura disciplinare, prevista dal presente regolamento, oppure quando ritiene ingiusta la decisione disciplinare adottata nei propri confronti.
3. Il ricorso deve essere presentato per iscritto e deve contenere le ragioni specifiche dell'impugnazione; con il ricorso lo studente può presentare eventuali prove o testimonianze a lui favorevoli, affinché siano verificate dall'organo di garanzia e può, sempre, chiedere di essere sentito.
4. L'Organo di Garanzia, non oltre quindici giorni dal deposito del ricorso, dovrà procedere all'esame dell'impugnazione ed ascoltare le ragioni dello studente che abbia chiesto di essere sentito, previa convocazione. Può altresì, se richiesto o necessario, ascoltare anche le ragioni di chi ha promosso il procedimento disciplinare.
5. L'Organo di Garanzia, qualora verifichi l'illegittimità del provvedimento provvederà al riesame del procedimento e degli atti conseguenti.

Art. 7

ORGANI

1. L'Organo Collegiale di Garanzia è composto da:
 - Il Dirigente scolastico, che lo presiede;
 - Due rappresentanti dei genitori, eletti fra i membri del consiglio d'Istituto
 - Due rappresentanti degli insegnanti, eletti dal collegio dei docenti
2. Per la sostituzione dei componenti, venuti a cessare per qualsiasi causa, si procede alla nomina di coloro che risultano i primi fra i non eletti delle rispettive componenti. In ogni caso i componenti subentranti cessano dalla carica allo scadere del periodo di durata dell'Organo Collegiale di garanzia.

Art. 8

MENSA

1. Se un alunno necessita di una dieta particolare i genitori devono presentare la prescrizione del medico scolastico che la trascrive come prescrizione per l'azienda appaltatrice per la preparazione dei pasti, come informazione per gli insegnanti ed il personale.
2. E' possibile richiedere una dieta particolare per motivi religiosi presentandone richiesta all'atto dell'iscrizione
3. Eccezionalmente, i genitori possono chiedere, direttamente al personale della scuola, una dieta "in bianco" per la durata pari o inferiore a 3 giorni consecutivi.
4. Gli alimenti consumati a scuola per festeggiamenti in orario scolastico non devono essere di preparazione domestica, né contenere panne, creme o altre farciture facilmente deperibili. Sono, quindi, consentiti alimenti acquistati in confezioni chiuse presso pubblici esercizi.

Art. 9

SALUTE

1. La somministrazione di **farmaci** (di qualsiasi genere) a scuola è regolata dal "**Protocollo per la somministrazione dei farmaci a scuola**" sottoscritto dalle norme indicate dalla Pediatria di Comunità, distretto di Casalecchio di Reno, Comune e Provincia di Bologna, dalle AUSL competenti e dal rappresentante delle associazioni delle famiglie del GLIP, il 10 settembre 2002.
2. I genitori devono richiedere l'autorizzazione al medico scolastico, (presentando la documentazione medica utile per la valutazione del caso), presentarla al Capo d'Istituto unitamente ad una confezione del farmaco integra, che rimarrà a scuola per tutta la durata della terapia.
3. Quando nella scuola si riscontrano casi di salmonellosi, epatite, TBC, micosi cutanee, scabbia, pediculosi, e meningite, gli alunni vengono temporaneamente allontanati dalla scuola e vengono riammessi dal medico scolastico. Nei casi di pediculosi vengono temporaneamente allontanati e riammessi dietro presentazione del certificato del medico scolastico ed a condizione che l'alunno non presenti più nessuna lendine.
4. In caso d'**infortunio** degli alunni durante l'orario scolastico, gli insegnanti provvedono all'obbligo di primo soccorso, incluso, se necessario, l'eventuale accompagnamento in ospedale con l'ambulanza, avvertono la famiglia e compilano immediatamente un modulo di denuncia dell'accaduto e lo fanno pervenire all'ufficio di Segreteria che provvederà ad effettuare lo scarico presso la Compagnia di Assicurazione.
5. E' fatto divieto a chiunque di fumare in tutti gli ambienti e spazi della scuola.

Art. 10

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

1. Gli insegnanti possono organizzare:
 - uscite didattiche (visita ai musei, teatri, impianti ecc.),
 - viaggi d'istruzione
 - scambi culturali (con altre regioni o altri Stati).
2. Le uscite dovranno avere finalità didattica riferite alla programmazione educativa e didattica delle classi interessate. Gli insegnanti avranno cura di ottenere l'approvazione degli Organi collegiali competenti e di espletare tutte le formalità burocratiche atte a garantirne il regolare svolgimento.

3. La deroga rispetto al rapporto insegnanti / classe sarà subordinata alla richiesta del docente che programma l'attività deliberata dagli Organi Collegiali ed autorizzata dal Dirigente Scolastico. Per gli scambi con l'estero il rapporto insegnanti/alunni è di 1:10, che può essere modificato a seconda delle necessità.
4. A viaggi d'istruzione non possono partecipare persone estranee alla scuola.
5. Gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento corretto ed adeguato alle situazioni e ai luoghi che visiteranno e a seguire diligentemente le indicazioni degli adulti accompagnatori e delle guide.
6. Le uscite didattiche e i viaggi di istruzione prevedono per la loro attuazione la partecipazione di almeno l'80% degli alunni, salvo deroghe da deliberare dagli organi collegiali.
7. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si fa riferimento al Decreto Legislativo 297 del 16/04/1994 e successive circolari applicative.

Art. 11

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

1. I genitori possono comunicare con la scuola in diverse occasioni sia individualmente che attraverso i loro rappresentanti:
 - RICEVIMENTI INDIVIDUALI
 - ASSEMBLEE DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE
 - CONSIGLI DI CLASSE
 - CONSIGLIO DI ISTITUTO
 - COMITATO DEI GENITORI
- Il funzionamento di tali organi è regolato dal Testo Unico (D.L. n.297 del 16/04/94)
2. I genitori possono accedere alle aule durante le ore di lezione solo se espressamente invitati dagli insegnanti per esigenze didattiche o per motivi di comprovata urgenza.
 3. In caso di necessità gli insegnanti, d'accordo con la Dirigenza, convocano i genitori ad un incontro tramite lettera ufficiale della scuola o nota scritta sul diario degli alunni.
 4. Chiunque acceda ai locali della scuola, per qualsiasi necessità, deve rivolgersi al collaboratore scolastico addetto a sorvegliare l'entrata e a filtrare gli ingressi.
 5. I genitori che hanno necessità di riunirsi, al di fuori degli incontri stabiliti dal calendario scolastico, devono farne richiesta al Dirigente Scolastico che autorizza l'uso dei locali della scuola e ne predispone la sorveglianza.
 6. Gli alunni, se non espressamente convocati, non possono rimanere a scuola durante le riunioni, a meno che non vengano predisposti appositi servizi di assistenza.
 7. Le comunicazioni di maggior rilievo vengono dettate sul diario con obbligo di firma da parte dei genitori o trasmesse tramite fotocopia con tagliando da restituire alla Scuola controfirmato.

Art. 12

USO DEGLI SPAZI COMUNI

1. Il presente regolamento ha validità entro l'area scolastica che include aule, corridoi, bagni, palestre, giardini, cortili.
2. I genitori non possono trattenersi nell'area scolastica durante e dopo l'orario scolastico.
3. Dopo l'orario scolastico gli alunni non possono accedere agli spazi scolastici.
4. L'ingresso di mezzi di locomozione all'interno dell'area scolastica è consentito solo per l'accompagnamento degli alunni diversamente abili.
5. Gli alunni dei diversi plessi e delle diverse scuole sono tenuti al rispetto degli spazi a loro destinati e delle persone con cui condividono tali spazi.
6. All'interno dell'edificio scolastico è rigorosamente vietato giocare a palla, di qualsiasi tipo e materiale, mentre nel cortile non si può giocare a calcio.

7. Gli alunni che usano i laboratori e le palestre avranno cura di lasciare il materiale pulito e in ordine.
8. I materiali didattici, gli strumenti di laboratorio e gli impianti audiovisivi non possono essere trasportati dagli alunni, ma dai docenti o dai collaboratori scolastici.

Art. 13

USO DELLE AULE DIDATTICHE SPECIALI

Nell'**aula video** della scuola secondaria di primo grado, sono collocati:

- Un televisore
- Un video proiettore
- Uno schermo
- Una lavagna multimediale
- Un PC

1. L'uso del video, del video proiettore e della lavagna multimediale è riservato agli alunni dell'IC e ai loro insegnanti per lo svolgimento di tutte le attività didattiche previste dal P.O.F..

E' assolutamente vietato agli studenti prelevare o toccare materiali senza l'autorizzazione del docente presente.

2. L'utilizzo dell'aula prevede un registro prenotazioni settimanale, che deve essere rispettato e il registro delle presenze – personali e/o delle classi- che devono essere sempre compilati e firmati.

Per le prenotazioni gli insegnanti devono rivolgersi al personale ATA, al piano terra della Scuola media secondaria di primo grado.

Gli insegnanti degli altri ordini di scuola possono prenotarsi anche telefonicamente.

3. E' obbligatorio rispettare diligentemente le istruzioni in materia di sicurezza e per l'utilizzo dei materiali o delle attrezzature presenti.

4. Gli insegnanti sono tenuti a segnalare tempestivamente ai responsabili dell'aula e al Dirigente Scolastico eventuali anomalie o guasti delle macchine utilizzate.

5. Gli alunni non devono essere lasciati soli nell'aula né devono fare l'intervallo in essa.

6. L'aula va lasciata come si è trovata, pulita e in ordine. Le attrezzature devono essere spente alla fine della sessione di lavoro.

Aula di informatica

1. L'aula di informatica della sede della scuola secondaria di primo grado è riservato agli alunni dell'IC e ai loro insegnanti per lo svolgimento di tutte le attività didattiche previste dal P.O.F..

E' assolutamente vietato agli studenti prelevare o toccare materiali senza l'autorizzazione del docente presente.

2. L'utilizzo dell'aula può essere concessa in uso ad associazioni o enti pubblici per lo svolgimento di attività di carattere didattico in orario extra scolastico e su approvazione del Consiglio d'Istituto.

3. L'utilizzo del laboratorio di informatica prevede un orario settimanale concordato all'inizio dell'anno e affisso alla porta dell'aula.

4. E' obbligatorio rispettare diligentemente le istruzioni in materia di sicurezza e per l'utilizzo dei materiali o delle attrezzature presenti.

5. Gli insegnanti sono tenuti a segnalare tempestivamente al responsabile dell'aula e al Dirigente Scolastico eventuali anomalie o guasti delle macchine utilizzate.

6. Gli alunni non devono essere lasciati soli nell'aula né devono fare l'intervallo in essa.

7. L'aula va lasciata come si è trovata, pulita e in ordine. Le attrezzature devono essere spente alla fine della sessione di lavoro.

8. I docenti, il personale ATA e gli studenti devono rispettare le norme di utilizzo dei computer affisse all'interno del laboratorio.

Art. 14

RIMANDI

1. I regolamenti delle altre aule speciali presenti nei vari plessi, sono parte integrante del predetto regolamento.

Art. 15

MODALITA' DI ADOZIONE E DI MODIFICA

1. Il presente Regolamento è adottato con specifica delibera dal C.d.I.. La stessa procedura è seguita per ogni modifica apportata allo stesso Regolamento.

Art. 16

PUBBLICITÀ

1. Del presente Regolamento, come anche degli altri documenti fondamentali dell'Istituto, oltre che dello Statuto delle studentesse e degli studenti, è fornita copia ad ogni studente all'atto dell'iscrizione (approvato nella seduta del C. d. I. del 26 aprile 2007; adottato con delibera n. 9 del C.d. I. in data 26/04/07).

ORGANO DI GARANZIA:

Membri eletti dal Consiglio di Istituto: sig.ra ALDROVANDI RITA e dott. QUADALTI REMO

Membri eletti dal Collegio dei Docenti: prof. CAPRI BRUNO e prof.ssa RIMONDINI MARIANGELA

Descrizione comportamento	Sanzioni	Organi competenti	Procedimenti
Ripetuti ritardi	Contestazione scritta sul giornale di classe e colloquio con il Dirigente Scolastico	Consiglio di Classe	Comunicazione scritta Richiesta di incontro
Uso di linguaggio scorretto	Richiamo verbale	Docente	Comunicazione scritta Richiesta di incontro
Mancanza di rispetto alla religione, alla cultura, alle caratteristiche etniche o individuali di insegnanti, compagni, personale della scuola	Contestazione scritta sul giornale di classe e colloquio con il Dirigente Scolastico	Docente Dirigente Scolastico	Comunicazione scritta Richiesta di incontro
Manifestazioni di violenza fisica o psicologica atta ad intimidire i compagni o a limitare la libertà personale	Contestazione scritta sul giornale di classe e colloquio con il Dirigente Scolastico	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di classe	Comunicazione scritta Richiesta di incontro
Mancanza di rispetto nella pulizia dei locali	Si organizza la pulizia del locale coinvolgendo, con le dovute cautele e sotto sorveglianza, il/i responsabile/i	Docente Consiglio di classe	Comunicazione scritta Richiesta di incontro
Uso scorretto dei cellulari	Ritiro e consegna ai genitori dell'oggetto	Docente	Comunicazione scritta
Danneggiamento di oggetti e strumenti didattici	Dove è possibile riparazione del danno o richiesta di risarcimento danni	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di classe	Comunicazione scritta Richiesta di incontro
Mancato rispetto delle norme di sicurezza stabilite dall'apposito Piano di Istituto	Richiamo verbale Richiamo scritto	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di classe	Comunicazione scritta Richiesta di incontro
Fatti o situazioni di particolare gravità	Dove è possibile riparazione del danno con attività a favore della comunità scolastica, sotto la sorveglianza del Dirigente Scolastico o di un suo incaricato o sospensione da uno a tre giorni.	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di classe	Comunicazione scritta Richiesta di incontro

Fatti o situazioni di particolare gravità che ledono l'incolumità delle persone o delle strutture scolastiche	Dove è possibile riparazione del danno con attività a favore della comunità scolastica, sotto la sorveglianza del Dirigente Scolastico o di un suo incaricato o sospensione da quattro a quindici giorni.	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di classe	Comunicazione scritta Richiesta di incontro
Reati o condizioni oggettive di pericolo persistente	Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo commisurato alla gravità del reato o fino al permanere di una situazione di pericolo.	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di classe	Comunicazione scritta Richiesta di incontro



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SASSO MARCONI

Via Porrettana, 258 – 40037 SASSO MARCONI (Bologna)

Patto di corresponsabilità SCUOLA DELL'INFANZIA

Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglie:

(ai sensi del DPR 245/2007)

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile.

L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Per garantire percorsi di apprendimento che soddisfino il diritto allo studio la scuola si impegna a:

- Creare un ambiente educativo sereno e rassicurante;
- Favorire momenti di ascolto e di dialogo;
- Garantire al suo interno l'adozione da parte del personale scolastico di un comportamento e di un linguaggio adeguati al contesto educativo nonché il rispetto degli orari di lavoro;
- Favorire l'accettazione dell' "altro" e la solidarietà valorizzando l'identità di ciascuno e la pluralità delle idee;
- Promuovere le motivazioni ad apprendere;
- Far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità;
- Rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi;
- Rendere pubbliche le attività programmate;
- Scambiare informazioni con le famiglie per mantenere un costruttivo contatto;
- Garantire momenti di incontro con le famiglie per scambi informativi sull'andamento educativo e didattico dell'alunno;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche con puntualità e diligenza;
- Realizzare un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola.

Per assolvere ai propri compiti gli ALUNNI si impegnano a:

- Collaborare alla realizzazione di un ambiente educativo sereno e rassicurante;
- Accettare, rispettare, aiutare gli altri comprendendo le ragioni del loro comportamento;
- Rispettare persone, ambienti e attrezzature;
- Comportarsi correttamente nelle diverse situazioni;

- Attuare comportamenti adeguati alla salvaguardia propria e degli altri.

Per una proficua collaborazione scuola – famiglia i GENITORI/AFFIDATARI si impegnano a:

- Collaborare con la scuola nel processo educativo;
- Conoscere, condividere e rispettare le scelte educative e didattiche e le regole della scuola;
- Assumere atteggiamenti di proficua e reciproca collaborazione con i docenti e il personale ATA;
- Rispettare persone, ambienti e attrezzature scolastiche;
- Usare un linguaggio e un comportamento consono ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti, dei bambini e del personale ATA;
- Promuovere nei propri figli atteggiamenti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà nei confronti dell' "altro";
- Assicurare il rispetto dell'orario di entrata e di uscita e la regolarità della frequenza scolastica;
- Controllare costantemente gli avvisi esposti e/o spediti via e.mail;
- Partecipare agli incontri scuola – famiglia;
- Partecipare alle elezioni e alle riunioni degli organi collegiali per rappresentare i bisogni e le esigenze delle famiglie.

Sasso Marconi,

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

II GENITORE

.....

.....



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SASSO MARCONI

Via Porrettana, 258 – 40037 SASSO MARCONI (Bologna)

Patto di corresponsabilità

SCUOLA PRIMARIA

E

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglie:

(ai sensi del DPR 245/2007)

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Per garantire percorsi di apprendimento che soddisfino il diritto allo studio

LA SCUOLA (Docenti e Non Docenti) SI IMPEGNA A:

- realizzare un ambiente di collaborazione e rispetto fra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola;
- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione, valorizzando le identità di ciascuno e la pluralità delle idee;
- realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati;
- comunicare costantemente con le famiglie e gli alunni utilizzando un linguaggio corretto in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta;
- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli studenti, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie;
- garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa proponendosi con un linguaggio adeguato;
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente le comunicazioni scuola-famiglia;

- partecipare alle riunioni previste nel corso delle quali vengono illustrati il Piano dell’Offerta Formativa (P.O.F.), il Regolamento della scuola, le attività che saranno svolte nell’anno;
- partecipare alle elezioni degli organi collegiali per rappresentare i bisogni e le esigenze delle famiglie;
- verificare attraverso un contatto frequente con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;
- dotare, quando è possibile, il proprio figlio del materiale necessario per lo svolgimento dell’attività didattica educandolo ad averne cura;
- intervenire, con coscienza, responsabilità e rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per la propria formazione scolastica e maturazione personale, impegnandosi in modo responsabile nell’esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
- rapportarsi con gli adulti e con i propri compagni utilizzando un atteggiamento e un linguaggio consoni all’ambiente educativo;
- migliorare, partecipare e collaborare.

Il genitore, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrive, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto educativo di corresponsabilità insieme con il Dirigente scolastico, copia del quale è parte integrante del Regolamento d’Istituto.

Sasso Marconi,

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL GENITORE

.....

.....